



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Enea Talpino"
Via Famiglia Riccardi 2 – 24027 Nembro (Bg)



PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Delibera Consiglio di Istituto del 10/11/2010
Modificato con Delibera Consiglio di Istituto del 02/02/2011

Nembro, 3 febbraio 2011

INDICE

Istituto Comprensivo “ Enea Talpino”	pagina 2
Struttura organizzativa:	
- Funzioni strumentali al POF	pagina 4
- Commissioni a sostegno dell'autonomia	pagina 5
Finalità Educative dell'Istituto	pagina 6
Curricolo di Istituto e Unità Formative	pagina 6
Obiettivi Formativi:	
- Scuola dell'Infanzia	pagina 15
- Scuola Primaria	pagina 15
- Scuola Secondaria di primo grado	pagina 16
Schema per la programmazione didattica	pagina 16
Valutazione e indicatori comuni per la valutazione del profitto	pagina 18
Indicatori per la valutazione del comportamento:	
- Scuola Secondaria di primo grado	pagina 19
- Scuola Primaria	pagina 20
- Riferimenti normativi	pagina 21
Organizzazione oraria dell'Istituto:	
- Scuola dell'Infanzia	pagina 22
- Scuola Primaria	pagina 23
- Scuola Secondaria di primo grado	pagina 24
Formazione dei gruppi nella scuola dell'Infanzia e formazione delle classi prime nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado	pagina 25
Criteri comuni di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	pagina 27
Criteri di conduzione del colloquio d'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione	pagina 28
Indicazioni per lo svolgimento delle prove d'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli alunni DSA	pagina 28
Area dell'Integrazione:	
- Criteri generali e progetto per l'integrazione degli alunni diversamente abili	pagina 29
- Criteri generali e progetto per l'integrazione degli alunni extracomunitari	pagina 29
- Criteri didattici per gli alunni DSA	pagina 30
Area dei Progetti	
1. Progetti Istituzionali:	
- Progetto continuità	pagina 31
- Orientamento	pagina 32
- Progetto di istruzione domiciliare	pagina 33
- Progetto “ Certificato di idoneità alla guida del ciclomotore”	pagina 33
- Progetto Sportello di Psicologia Scolastica	pagina 34
2. Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa:	
- Scuola dell'Infanzia	pagina 34
- Scuola Primaria	pagina 35
- Scuola Secondaria di primo grado	pagina 36
Visite e viaggi di istruzione	pagina 38
Norme di sicurezza	pagina 39
Vita della comunità scolastica e norme di comportamento	pagina 40
Diritti e doveri degli alunni, dei docenti e dei genitori	pagina 45
Provvedimenti disciplinari	pagina 47
Patto educativo di corresponsabilità	pagina 50

PRESENTAZIONE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO IN CIFRE

L'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" di Nembro comprende le seguenti scuole:

	Ordine di Scuola	N° alunni iscritti	N° sezioni N° classi
1	INFANZIA VIANA	73	3
SCUOLA PRIMARIA			
2	Nembro Capoluogo	195	10
3	Nembro Crespi	128	8
4	Nembro Gavarno	52	5
5	Nembro Viana	198	10
	Totale PRIMARIA	573	33
6	Scuola SECONDARIA 1° GRADO	341	14
	TOTALE GENERALE	987	50
7	Ufficio segreteria - 5 assistenti – 1 Direttore servizi generali		

IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

L'Istituto si è costituito per effetto dell'approvazione del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica ai sensi del D.P.R. 18.06.1998, / n. 233, da parte della Giunta Regionale della Lombardia con D.G.R. 48116 del 14.02.2000.

I vantaggi di questa soluzione sono evidenti, in quanto gli utenti e l'Amministrazione Comunale hanno un unico referente istituzionale (il Dirigente Scolastico) e dovrebbe essere più semplice il passaggio di informazioni ed anche di risorse (es. Piano per l'attuazione del Diritto allo Studio) da una scuola all'altra.

I tre ordini di scuole mantengono ancora la loro "individualità", ma i tre collegi docenti (scuole statali dell'infanzia, primarie e scuola secondaria di 1° grado) sono fusi in un unico organismo: il Collegio dei Docenti Unitario.

CARATTERI GEOGRAFICI E STRUTTURA SOCIO - ECONOMICA DI NEMBRO

Nembro si espande in gran parte sulla sponda destra del fiume Serio: solo la frazione di Gavarno si trova sulla sponda sinistra. Il territorio è in prevalenza montuoso e le abitazioni occupano la zona che va dalla media collina alla parte pianeggiante. Caratteristica del paese è la posizione allungata, questo ha dato luogo alla formazione di nuclei abitativi che hanno una struttura socio-economica diversificata Crespi, Centro, Viana. Inoltre vi sono presenti frazioni (Lonno, Gavarno, San Vito, Trevasco e Piazzo) che sono distanti e fuori dalla principale via di comunicazione con la città: di conseguenza sono poco o per niente servite da mezzi pubblici, i collegamenti pubblici con il centro del paese o col capoluogo di provincia sono pertanto, per gli abitanti di queste zone, difficoltosi. Questa configurazione territoriale ha portato al crearsi di una struttura scolastica di base nei centri più abitati: CENTRO, CRESPI, GAVARNO, VIANA.

Per quest'anno scolastico l'ubicazione dell'edificio della **SCUOLA DELL'INFANZIA** è situata presso alcuni locali della Scuola dell'infanzia privata Crespi Zilioli in conseguenza dei lavori di costruzione della nuova sede.

Piano terra

- 1 aula suddivisa in due ambienti comunicanti
- un piccolo ingresso
- un piccolo ambiente privo di finestre adibito ad ufficio docenti.

Piano rialzato

- 2 aule sezione
- 2 piccole aule, di cui una utilizzata come dormitorio, l'altra come saletta per altre attività didattiche e per piccoli gruppi di lavoro
- un bagno con quattro servizi igienici per i bimbi e uno per il personale scolastico.

La scuola è fornita dei seguenti sussidi e materiali didattici: audiovisivi, materiale strutturato per psicomotricità, materiale per educazione musicale, materiale per giochi di ruolo e di movimento, libri illustrati e materiale di facile consumo.

La scuola non possiede spazi per laboratori specifici e un salone-gioco e servizi igienici al piano terra.

L'edificio all'esterno è circondato da una piccola area verde ,attrezzata con pochissimi giochi strutturati esterni.

PLESSO DEL CAPOLUOGO

Nella scuola sono presenti: 1 palestra, 1 piccola biblioteca per gli alunni e alunne, 1 aula per attività di pittura, 1 piccolo laboratorio di informatica, 1 aula di inglese polifunzionale, 1 auletta per attività con alunni diversamente abili, 2 aule adibite a mensa di cui una utilizzata per proiezioni.

Nell'ambito territoriale sono usufruibili le seguenti strutture: la biblioteca comunale, il centro sportivo comunale, il cine-teatro parrocchiale, il parco degli Alpini.

PLESSO DEL CRESPI

La scuola di Nembro-Crespi risale all'anno 1979, è situata in zona panoramica, collinare, è ben soleggiata e circondata dal verde.

L'edificio scolastico è suddiviso su due piani collegati fra loro anche da un ascensore.

Al piano terra sono situate 4 aule e le aule mensa, l'infermeria, un piccolo locale per attività psicomotoria, un ampio atrio e una sala audiovisiva. Un'aula viene utilizzata come laboratorio per la lingua straniera

E' disponibile una nuova palestra molto funzionale e regolamentare.

Al piano superiore sono situate 8 aule di cui 2 a doppia ampiezza per permettere attività di pittura, animazione, drammatizzazione e manipolazione, in un piccolo vano è allestita la biblioteca della scuola.

In un nuovo spazio ricavato dal recente ampliamento e stata predisposta l'aula di informatica dotata di numerosi computer collegati alla rete internet.

Per favorire l'apprendimento e come supporto all'attività didattica la scuola dispone di sussidi didattici e audiovisivi e di una fotocopiatrice.

PLESSO DI GAVARNO

La scuola del plesso di Gavarno di Nembro raccoglie studenti che risiedono nel territorio della stessa frazione e alcune unità che provengono dalla frazione Rinnovata del Comune di Villa di Serio in quanto essa confina con il territorio di Nembro e per le famiglie è più agevole inserire i propri figli nella scuola di Gavarno.

La scuola è dislocata su 2 livelli e sono state abbattute le barriere architettoniche. Al piano terreno è situata l'aula di informatica. Al primo piano si può accedere anche tramite l'ascensore riservato ai diversamente abili. Su questo stesso piano si trovano 5 aule confortevoli e luminose nonché un'aula di pittura e una adibita alla custodia dei sussidi didattici, audiovisivi e librari, nonché della fotocopiatrice. La scuola non è fornita di scala esterna di sicurezza. Accanto all'edificio scolastico è ubicata la palestra ben attrezzata e utilizzata non solo dagli allievi della scuola, ma anche da gruppi sportivi della frazione e non e dal C.S.E. (Centro Socio Educativo di Nembro).

PLESSO DI VIANA

L'edificio scolastico di Viana risale a circa 40 anni fa, è strutturato su 2 piani rialzati ed un seminterrato. Dispone di un ampio spazio esterno, in parte piantumato e in parte asfaltato, che facilita i momenti di ricreazione e socializzazione fra scuola e famiglia.

A nord dell'edificio scolastico sorge la palestra, utilizzata sia dagli alunni e alunne della scuola primaria che dell'infanzia, che da gruppi sportivi e non, presenti sul territorio.

Internamente dispone di: un seminterrato con aula di pittura, palestrina e spazio per spettacoli teatrali; un'aula audiovisivi dotata di televisione con videoregistratore e tre computer; un'aula mensa; due piccole aule per il recupero individualizzato.

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola secondaria di 1° grado dispone delle seguenti aule e attrezzature: quindici aule/ due laboratori di educazione artistica/ due aule di musica/ aula polifunzionale (per educazione fisica e per riunioni, recite e concerti)/ aula multimediale/ aula magna (per riunioni, proiezioni, ecc.)/ aula di informatica/ aula per l'animazione/ laboratorio di educazione tecnica/ laboratorio di scienze/ aule per piccoli gruppi/ biblioteca per gli alunni/ palestra regolamentare/ sala per i colloqui con i genitori.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico assolve la funzione di promozione e di coordinamento delle attività di Istituto, assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi Collegiali, cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e il personale della scuola, rappresenta la Scuola presso gli enti locali e presso gli organi distrettuali. Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione del Vice-preside, dei docenti F.S. e delle Commissioni. Le funzioni strumentali sono determinate nelle seguenti articolazioni a cui fanno capo le corrispondenti commissioni.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti funzioni – strumentali nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa (POF):

Area	Funzione
Area 1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CARTA DEI SERVIZI	<u>Gestione del Piano dell'Offerta formativa:</u> Redazione e aggiornamento del POF d'Istituto e Carta dei servizi; coordinamento dei lavori della commissione.
Area 1 EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<u>Gestione del Piano dell'Offerta formativa:</u> Educazione alla salute, alla prevenzione e al rispetto ambientale. Gestione dei rapporti con gli enti esterni, pubblici o privati, che svolgono le loro attività in accordo con le finalità dell'Istituto; coordinamento dei lavori della commissione.
Area 1 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PERCORSI D'ESAME	<u>Gestione del Piano dell'Offerta formativa:</u> Coordinare e curare la progettazione e l'organizzazione delle attività relative dell'Istituto, anche d'intesa con esperti, agenzie esterne, enti locali, UST; coordinamento delle attività delle classi coinvolte, nonché gli aspetti organizzativi relativi a manifestazioni e/o incontri con esperti; coordinamento dei lavori della commissione.

Area 3 ORIENTAMENTO	<u>Progetti formativi con il territorio e Interventi per gli Studenti:</u> Organizzazione e pianificazione degli interventi dei docenti delle Scuole secondarie di secondo grado e/o di esperti; coordinamento delle azioni di contrasto della dispersione scolastica; raccordo con gli Enti e le Istituzioni scolastiche del territorio; coordinamento dell'attività di orientamento per gli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di primo grado.
Area 3 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	<u>Interventi per gli Studenti: Handicap/Disagio Scuola Primaria e Infanzia:</u> Raccolta e aggiornamento della documentazione degli alunni diversamente abili.; coordinamento della commissione di lavoro; coordinamento con gli interventi relativi alle situazioni di handicap; cura dei contatti istituzionali con le ASL e le agenzie di territorio; coordinamento del lavoro dei docenti di sostegno; coordinamento dei lavori della commissione.
Area 3 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	<u>Interventi per gli Studenti: Handicap/Disagio Scuola Secondaria:</u> Raccolta e aggiornamento della documentazione degli alunni diversamente abili.; coordinamento della commissione di lavoro; coordinamento con gli interventi relativi alle situazioni di handicap; cura dei contatti istituzionali con le ASL e le agenzie di territorio; coordinamento del lavoro dei docenti di sostegno; coordinamento dei lavori della commissione.
Area 3 INTERCULTURA E GESTIONE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI	<u>Interventi per gli Studenti con particolare attenzione alla Scuola primaria e dell'Infanzia:</u> Organizzazione delle attività necessarie a favorire l'integrazione degli alunni stranieri; promozione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema delle migrazioni; definizione delle linee progettuali, finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni stranieri nelle sezioni e nelle classi; coordinamento dei lavori della commissione.
Area 3 INTERCULTURA E GESTIONE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI	<u>Interventi per gli Studenti con particolare attenzione alla Scuola secondaria:</u> Organizzazione delle attività necessarie a favorire l'integrazione degli alunni stranieri; promozione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema delle migrazioni; definizione delle linee progettuali, finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni stranieri nelle sezioni e nelle classi; organizzazione, con le agenzie del territorio, di un piano di orientamento scolastico - professionale per gli alunni stranieri inseriti nelle classi seconde e terze della Scuola secondaria; coordinamento dei lavori della commissione.

LE COMMISSIONI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA

Nel nostro Istituto, con approvazione del Collegio Docenti Unitario del 17/10/'10 sono state costituite le seguenti commissioni:

COMMISSIONI

P.O.F.

GRUPPO H

ED. ALLA SALUTE

INTERCULTURA

MULTIMEDIALITÀ

SCUOLA SICURA

CONTINUITÀ E VALUTAZIONE

ORIENTAMENTO

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PERCORSI D'ESAME

FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

La continuità fra i diversi ordini di scuola, l'attenzione all'alunno come persona caratterizzano la "comprensività" dell'Istituto le cui finalità educative generali, desunte dalle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione, sono le seguenti:

- porre al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento
- fornire a tutti gli alunni le opportunità educative per un'adeguata crescita personale
- valorizzare le potenzialità di ciascuno
- motivare allo studio e recuperare eventuali svantaggi iniziali
- valorizzare l'interculturalità e accogliere le diversità
- promuovere l'orientamento delle scelte future.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Nel quadro di riferimento delle Indicazioni nazionali (riforma Moratti), delle Indicazioni per il curricolo (riforma Fioroni), della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006) e degli indirizzi relativi alla quota regionale del piano di studio personalizzato del Sistema d'Istruzione (Consiglio Regionale Lombardia 30/07/2009), i docenti hanno elaborato il curricolo d'Istituto che si caratterizza per l'unitarietà del percorso formativo, requisito indispensabile affinché ogni alunno acquisisca le competenze richieste al termine del primo ciclo di istruzione obbligatoria

La Raccomandazione europea definisce la competenza chiave come **“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inserimento sociale e l’occupazione”**.

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo individua otto competenze chiave così riformulate dai docenti dell'I.C. di Nembro:

- Comunicare in lingua italiana:
- Comunicare in lingua straniera
- Competenze matematiche
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Conoscere se stessi per fare progetti e per operare scelte consapevoli
- Cultura generale.

Le competenze chiave non costituiscono una proposta alternativa alle discipline, né sono da esse separate; al contrario si costruiscono utilizzando i saperi (articolati in abilità/capacità e conoscenze) previsti dai curricoli del primo ciclo d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria di primo grado.

Nei tre ordini di scuola del nostro Istituto, infatti, è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente dai **campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia¹, alle **discipline** per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base nella scuola primaria, alle discipline in forma più strutturata nella scuola secondaria di I grado.

¹ **Il sé e l'altro:** per lo sviluppo di capacità inerenti l'autonomia, la stima di sé, l'identità e la costruttiva relazione con gli altri.

Il Corpo in movimento: per lo sviluppo della capacità di motricità fine e globale, di percezione del sé corporeo e di educazione alla salute.

Linguaggi, creatività, espressione: i bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.

La conoscenza del mondo: volta alla ricerca, alla scoperta, all'osservazione, all'azione e alla soluzione di problemi.

Discorsi e le parole: i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze, a conversare e a dialogare.

Unità formativa COMUNICARE IN LINGUA ITALIANA	
Definizione: è la competenza riferibile a tutti i contesti di apprendimento. Comunicare è, inoltre, l'abilità di : ** esprimere e interpretare pensieri, sentimenti, opinioni e fatti in forma orale e scritta in una varietà di contesti (casa, lavoro, tempo libero, ...), ** avere relazioni con gli altri.	
Ambito disciplinare prevalente: Italiano Altre discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • legge storie e invita alla lettura d'immagini • invita alla rielaborazione del contenuto di una storia e/o di una esperienza • invita gli alunni ad utilizzare tecniche diverse di lettura • guida alla lettura per gruppi di senso • fa ricercare sul dizionario i termini difficili • guida alla selezione delle informazioni principali • invita l'alunno a formulare il discorso con parole proprie, • corregge gli errori linguistici, suggerisce soluzioni lessicali e morfo-sintattiche • guida alla produzione di testi scritti • fornisce indicazioni operative (elaborazione e uso di scalette, tecnica del riassunto ...) 	Materiali <p>1 manuali in adozione 2 testi della biblioteca 3 vocabolario 4 audiovisivi</p>
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * lettura di storie e immagini * conversazioni * lettura di brani antologici * analisi del testo con l'uso di schemi guida * studio di alcuni generi letterari * tecniche per comporre testi di carattere scolastico e personale * utilizzo del vocabolario * studio delle regole ortografiche, morfo-sintattiche e lessicali 	Tempi <p>Intero ciclo di studi</p>
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce e applica le regole grammaticali studiate • parla in modo chiaro, corretto e coerente • inventa e riferisce storie semplici e/o brevi narrazioni • produce diverse tipologie testuali (descrizione, cronaca, relazione, racconto di carattere personale,...) • scrive testi corretti, ordinati, coerenti e adeguati alle diverse situazioni comunicative e ai diversi scopi • legge in base agli scopi prefissati: 1. piacere della lettura, 2. comprensione del testo, 3. ricerca di dati e informazioni, 4. uso del libro per attività di studio • individua le informazioni principali e le loro relazioni • seleziona in un testo le informazioni utili • rappresenta graficamente le informazioni ricavate da un testo 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> * Giochi, letture ed esercizi di comprensione * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni Criteri di valutazione <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA	
Definizione: è la competenza che permette di sostenere un dialogo, sia pure riferito a situazioni pratiche, in un incontro con cittadini e/o coetanei stranieri.	
Ambito disciplinare prevalente: Lingua straniera	
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone l'ascolto di canzoni, di brevi storie ecc. • fa memorizzare un numero sufficiente di vocaboli, di strutture e funzioni linguistiche da riutilizzare in brevi dialoghi • fa ricercare sul dizionario i termini difficili • corregge gli errori linguistici, suggerisce soluzioni lessicali e morfo-sintattiche • indica come strumenti validi per l'apprendimento il libro di testo ed il quaderno • fa leggere ad alta voce curando la pronuncia 	<p>Materiali</p> <p>1 storie 2 schede e immagini 3 testo in uso 4 audiocassette, CD, video 5 vocabolario</p>
<p>Articolazione dell'unità formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> * giochi linguistici (mimo, bingo, ecc.) finalizzati alla memorizzazione del lessico di base * lettura di storie e immagini * dialoghi * lettura di brani scelti dall'insegnante * ascolto di brani scelti dall'insegnante * utilizzo del vocabolario * studio delle regole ortografiche, morfo-sintattiche e lessicali 	<p>Tempi</p> <p>Intero ciclo di studi</p>
<p>Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprende istruzioni semplici e brevi frasi di uso quotidiano • ascolta e comprende messaggi parlati in un insieme di situazioni concrete (argomenti di interesse personale e/o appartenenti alla vita di ogni giorno,...) • sostiene una comunicazione su argomenti di interesse personale e/o appartenenti alla vita di ogni giorno • usa correttamente le strutture morfo-sintattiche studiate • usa un lessico appropriato • usa un'ortografia corretta • scrive brevi testi attenendosi al modello dato • legge con buona pronuncia 	<p>Prove finali di verifica</p> <ul style="list-style-type: none"> * Giochi, letture ed esercizi di comprensione * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni <p>Criteri di valutazione</p> <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa COMPETENZE MATEMATICHE	
Definizione: è la competenza che insegna a: * impostare e risolvere problemi, anche quotidiani, motivando la soluzione, * delimitare i campi di indagine e scegliere dati pertinenti, * accettare o rifiutare le opinioni degli altri sulla base di argomentazioni valide e sostenere le proprie convinzioni secondo un criterio logico e coerente.	
Ambito disciplinare prevalente: Matematica	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • introduce gli argomenti partendo da situazioni concrete o ludiche • propone l'utilizzo di materiale didattico strutturato e non • guida alla lettura e comprensione del testo, di un problema, ecc. • conduce gli alunni alla scoperta di relazioni, di proprietà e di procedimenti • sottolinea l'importanza di un uso sempre più rigoroso del linguaggio matematico • propone lavori di gruppo/ esercitazioni al computer • controlla sistematicamente i compiti assegnati e il lavoro svolto in classe • guida l'alunno ad una corretta autovalutazione 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> 1 vario (regoli, abaco, blocchi aritmetici e logici, ...) 2 strumenti di misurazione 3 schede 4 libri operativi 5 libri di testo 6 computer
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * lettura e sottolineatura del testo * ricerca di termini e simboli specifici * formalizzazione dei contenuti * guida allo studio di regole, proprietà, definizioni * esercitazioni in classe con la guida dell'insegnante * controllo orale/scritto delle conoscenze e/o delle abilità acquisite * recupero di conoscenze e/o abilità "in itinere" * attività concrete per l'acquisizione di concetti matematici e per la memorizzazione di automatismi adeguati al compito assegnato * utilizzo degli strumenti 	Tempi <p style="text-align: center;">Intero ciclo di studi</p>
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce termini, simboli, definizioni, proprietà e procedure in ambito aritmetico, geometrico, algebrico e logico • conosce le proprietà delle figure geometriche e le relazioni tra gli elementi che le compongono • conosce le regole del calcolo e le utilizza correttamente • individua e applica le procedure adeguate nelle diverse situazioni, comprese quelle relative alla sfera quotidiana • conosce le grandezze, sa misurarle e confrontarle utilizzando opportune unità di misura • individua i passaggi essenziali di un procedimento logico • analizza i dati di un problema, individua ed esegue procedimenti risolutivi e valuta la coerenza dei risultati • interpreta e usa rappresentazioni grafiche, simboli e termini • traduce il linguaggio simbolico o grafico in linguaggio verbale e viceversa espone procedimenti e concetti con padronanza di termini 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> * Giochi * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni
	Criteri di valutazione <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa COMPETENZA DIGITALE	
Definizione: è la competenza che offre varie opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline e a diversi aspetti dell'apprendimento: testi, immagini, animazioni e video, suoni e musica, opere di consultazione, offrono tutte l'occasione per individuare legami trasversali fra le conoscenze e per accrescere le competenze personali di ciascun allievo.	
Discipline coinvolte: Tutte	
<p>Metodologie: l'insegnante guida alunno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accendere e spegnere correttamente il computer, usare mouse e tastiera • lavorare con le finestre di Windows/ copiare, spostare, rinominare e cancellare file e cartelle/ organizzare i file in cartelle • conoscere gli strumenti di Word, saper utilizzare le funzioni di base per scrivere e formattare un testo • saper inserire in una pagina di testo elementi grafici come WordArt, ClipArt, tabelle, immagini • conoscere e saper usare gli strumenti di base di Excel; costruire semplici fogli elettronici che richiedono l'uso delle funzioni di base: somma, media, percentuale • rappresentare i dati numerici con diversi tipi di grafici • realizzare o modificare semplici disegni, anche di tipo geometrico, con il computer • acquisire le abilità di base nell'utilizzo del programma Cabri-géomètre • conoscere gli strumenti di PowerPoint per realizzare diapositive e semplici presentazioni con animazioni ed effetti speciali • conoscere gli strumenti di Internet Explorer e saper cercare le informazioni che gli servono 	<p>Materiali:</p> <p>1 libro di testo 2 esercizi e attività proposti dall' insegnante 3 computer 4 collegamento a Internet</p>
<p>Articolazione dell'unità formativa:</p> <p>* L'ambiente operativo: Windows * Word * Excel * Power Point e Paint * Cabri- géomètre * Internet</p>	<p>Tempi</p> <p>Intero ciclo di studi</p>
<p>Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizza un sistema operativo (Windows) e i moduli più comuni: Word, Excel, Power Point, Paint, Internet Explorer • utilizza consapevolmente le risorse di Internet • utilizza Cabri per verificare, visualizzare e sperimentare concetti di geometria del piano e dello spazio • elabora autonomamente testi, disegni e mappe concettuali ecc. nei lavori di approfondimento e/o di ricerca personale • realizza presentazioni multimediali per attività disciplinari e/o pluridisciplinari 	<p>Prove finali di verifica</p> <p>* Esercizi relativi ai moduli studiati</p> <hr/> <p>Criteri di valutazione</p> <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa IMPARARE AD IMPARARE	
Definizione: questa competenza consente di acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze e di progredire nel proprio apprendimento in modo autonomo, sia all'interno del contesto scolastico che in altri contesti (a casa, nei percorsi di istruzione e formazione, nell'attività lavorativa).	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: Saranno individuate dal consiglio di classe/interclasse/intersezione	Materiali, strumenti, spazi Scelti dal consiglio di classe/interclasse/intersezione
Articolazione dell'unità formativa: * presentazione della disciplina da parte di ogni insegnante * guida alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti specifici * lettura guidata dei testi informativi * guida all'elaborazione di schemi riassuntivi * guida alla parafrasi dei contenuti * guida all'elaborazione di mappe in grado di visualizzare correlazioni tra le conoscenze apprese in ambito disciplinare e pluridisciplinare	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce se stesso, i metodi preferiti di apprendimento, i punti di forza e di debolezza delle proprie abilità e capacità • gestisce i tempi e le fasi di lavoro nelle attività pratiche individuali e/o di gruppo • gestisce i tempi e le fasi di lavoro nello studio individuale e/o di gruppo • riesce a concentrarsi • riflette sull'argomento e sullo scopo dell'apprendimento • richiama le informazioni che già conosce sull'argomento • sa trasferire in contesti nuovi e/o in situazioni nuove di apprendimento conoscenze e abilità assimilate 	Prove finali di verifica Interrogazioni Prove strutturate Esercitazioni
	Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione

Unità formativa COMPETENZE CIVICHE	
Definizione: è la competenza riferita alla capacità di rapportarsi e di interagire con gli altri, di esprimere i propri punti di vista, di ascoltare e di comprendere le diverse opinioni, di accettare le regole ed individuare soluzioni condivise, di prestare attenzione alle esigenze ed ai diritti di tutti.	
Discipline coinvolte: Tutte	
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone attività ludiche e didattiche, lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente • registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo (il timido riesce ad esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...) • pianifica momenti di riflessione sulle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe • pianifica momenti di riflessione su fatti di cronaca che richiamano i temi della legalità, democrazia, giustizia e pace 	<p>Materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Diritti dei bambini - Regolamento di Istituto - testo della Costituzione italiana - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - testi in uso - articoli di cronaca - letture, filmati e documenti sui testimoni della legalità
<p>Articolazione dell'unità formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> * attività ludiche * lavori di gruppo * lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile * lettura dei documenti sui diritti umani: riflessioni e discussioni calate nella realtà conosciuta dai ragazzi * riflessione su fatti di cronaca che richiamano i temi della legalità, democrazia, giustizia e pace 	<p>Tempi</p> <p>Intero ciclo di studi</p>
<p>Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce, comprende e rispetta le regole della vita scolastica • comprende che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza • riconosce la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri • conosce gli articoli della Costituzione che assicurano la libertà della persona e salvaguardano il bene della società • assume comportamenti coerenti con quanto studiato: fa scelte personali rispettose della libertà personale e della libertà altrui 	<p>Prove finali di verifica</p> <p>Attività strutturate e libere Esercitazioni Prove strutturate Interrogazioni</p> <p>Criteri di valutazione</p> <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione</p>

Unità formativa CONOSCERE SE STESSI PER FARE PROGETTI E PER OPERARE SCELTE CONSAPEVOLI	
Definizione: è la competenza che aiuta ad avere consapevolezza di sé per poter fare progetti, prendere decisioni e, a partire dalla conoscenza di sé, operare scelte adeguate riferite al proprio futuro di studio e di lavoro.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • guida l'alunno alla conoscenza di sé: attitudini, interessi, punti di forza e di debolezza delle proprie abilità in campo scolastico ed extrascolastico • guida l'alunno ad esprimere le proprie aspettative in relazione al "progetto futuro" • somministra e analizza test e/o questionari • favorisce la conoscenza della realtà scolastica e professionale • guida l'alunno a costruire il proprio percorso formativo 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> 1 giochi 2 opuscoli esplicativi 3 materiale illustrativo 4 libri di testo
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * giochi per la scoperta di sé * somministrazione di schede-gioco, questionari e test * letture scelte dall'insegnante * analisi dell'ordinamento scol.co italiano (indirizzi e piani di studio) * analisi dell'organizzazione scol.ca distrettuale * il mondo del lavoro * costruzione del percorso formativo * formulazione del consiglio orientativo (c. di cl.) 	Tempi <p style="text-align: center;">Intero ciclo di studi</p>
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole di sé, delle proprie capacità e risorse individuali • individua i propri interessi, le proprie attitudini e aspirazioni • riflette sul proprio rapporto con lo studio • rivede la propria scelta scolastica sulla base delle riflessioni e delle informazioni acquisite • conosce la realtà territoriale, il funzionamento del mercato del lavoro e le opportunità lavorative del territorio • riflette sulle continue trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e sulle competenze/ conoscenze da esso richieste • opera scelte consapevoli, motivandole in base a necessità, valori, preferenze 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni
	Criteri di valutazione <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione</p>

Unità formativa CULTURA GENERALE	
Definizione: è la competenza riferita alle conoscenze di base di tutte le discipline, grazie alle quali si matura un atteggiamento positivo per le varie forme di espressione culturale.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: Saranno individuate dai singoli docenti	Materiali, strumenti, spazi Scelti dai singoli docenti
Articolazione dell'unità formativa: * presentazione della disciplina da parte di ogni insegnante * guida alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti specifici * lettura guidata dei testi informativi * guida all'elaborazione di schemi riassuntivi * guida alla parafrasi dei contenuti * guida all'elaborazione di mappe in grado di visualizzare correlazioni tra le conoscenze apprese in ambito disciplinare e pluridisciplinare	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • accede ai diversi ambiti di conoscenza ed esperienze (letterarie, artistiche, scientifiche,...) con positiva curiosità • ha competenza nella lettura-comprensione di testi inerenti i vari campi del sapere • utilizza un registro linguistico corretto, chiaro, lineare, appropriato alle aree disciplinari • possiede specifiche conoscenze e competenze disciplinari • è in grado di rielaborare le conoscenze e di utilizzarle in modo metodologicamente corretto in situazioni nuove • ha conoscenze e capacità adeguate per l'accesso all'istruzione superiore, ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro • coglie la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo e la necessità di preservarla • coglie l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana • coglie l'importanza dell'autoespressione artistica e della partecipazione alla vita culturale 	Prove finali di verifica Interrogazioni Prove strutturate Esercitazioni Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dai singoli docenti

OBIETTIVI FORMATIVI SCUOLA DELL'INFANZIA

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- stimolare l'attitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per poter superare i pregiudizi e le false conoscenze
- favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne diversamente abili

CONOSCENZA DI SÈ

- instaurare relazioni positive con i compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- acquisire una mentalità capace di accettare le sconfitte e di limitare la super valutazione di sé
- prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità, che come strumento irrinunciabile di relazione con l'altro.

CONVIVENZA CIVILE

- sviluppare nell'alunno il rispetto della realtà circostante e la disponibilità ad un cambiamento consapevole

OBIETTIVI FORMATIVI SCUOLA PRIMARIA

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- non invadere lo spazio dei compagni
- saper comunicare con gli insegnanti e gli adulti che operano nella scuola nei modi e nei tempi appropriati
- intervenire rispettando il proprio turno
- arrivare con puntualità alle lezioni e rispettare orari e tempi della scuola
- rispettare il materiale dei compagni e quello comune
- rispettare l'ambiente

CONOSCENZA DI SÈ

- imparare a riconoscere interessi, capacità e difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- sviluppare nell'alunno il rispetto della realtà circostante
- sapersi mettere in relazione positiva con i compagni per collaborare e risolvere eventuali conflitti
- saper riconoscere il valore di ciascuna persona, riconoscendo e apprezzando le differenze

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- essere capace di attenzione: ascoltare e richiedere spiegazioni in riferimento all'attività da svolgere
- portare il materiale occorrente
- selezionare e utilizzare strumenti e materiali funzionali alle attività
- seguire procedure date
- selezionare procedure funzionali
- rispettare i tempi assegnati
- riconoscere e correggere gli errori
- eseguire i compiti a casa

OBIETTIVI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare le opinioni e gli atteggiamenti degli altri
- comportarsi in modo educato e utilizzare un linguaggio rispettoso
- rispettare l'ambiente
- collaborare con i compagni

CONOSCENZA DI SÈ / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere le difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori
- riconoscere e potenziare interessi, capacità e attitudini
- maturare decisioni realistiche sul proprio futuro e scegliere percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità

CONVIVENZA CIVILE

- aver cura del proprio aspetto e della propria persona e saper adattare il proprio comportamento al contesto
- essere solidale con i compagni nelle varie situazioni
- acquisire la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno
- riconoscere e modificare pregiudizi, stereotipi mentali e comportamentali

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- rispettare le consegne
- portare a termine gli impegni assunti
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni
- strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- esprimersi oralmente e per scritto in modo chiaro e corretto
- utilizzare opportunamente le conoscenze acquisite

SCHEMA PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

La **programmazione didattica** della classe e la **programmazione disciplinare** di ciascun docente saranno predisposte in base alla seguente scaletta:

- 1) analisi della situazione che corrisponde all'individuazione delle condizioni di partenza di ogni alunno nella scuola e nella realtà in cui vive; conoscenza, quindi, della realtà scolastica (strutture, mezzi, ecc.) e ambientale (famiglia, rione, ecc.), personale (insegnanti, bambini, personale ausiliario, ecc.)
- 2) obiettivi che corrispondono alla formazione di abilità controllabili
- 3) contenuti che sono correlati alle esperienze dei bambini/alunni, alle richieste della società per il conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, agli obiettivi programmati
- 4) metodologie, strategie e strumenti di insegnamento scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti
- 5) verifiche e valutazioni.

La **programmazione didattica della classe**:

- a) viene elaborata ed approvata dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di Classe
- b) delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno adeguando ad essi gli interventi operativi
- c) utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità indicate dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di Classe e dal Collegio Docenti
- d) si sottopone sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere
- e) si pubblicizza attraverso le informazioni necessarie all'utenza del servizio scolastico (Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione, assemblee dei genitori).

Strategie comuni per il conseguimento degli obiettivi cognitivi:

- accertamento dei pre-requisiti prima di ogni nuova fase di lavoro
- lezioni di diversa natura: frontali, di gruppo, riassuntive, esercitazioni, dibattiti di approfondimento anche a carattere interdisciplinare
- verifiche orali a carattere individuale, lezioni dialogate di ripasso e approfondimento per incentivare la partecipazione attiva del resto della classe
- guida all'elaborazione di mappe in grado di visualizzare e di schematizzare gli aspetti più importanti dell'argomento e/o lavoro affrontato in classe
- correzione collettiva dei compiti
- eventuali interventi di recupero disciplinare attraverso esercizi di varia difficoltà con materiali alternativi
- rendere familiari i linguaggi specifici, spiegare il lessico e correggere sistematicamente i vocaboli usati impropriamente
- incentivare e gratificare anche i minimi progressi.

Strumenti per la **verifica formativa**:

Al fine di ricavare informazioni operative per il prosieguo della spiegazione si renderà opportuna l'osservazione in itinere del processo di apprendimento degli alunni mediante le seguenti modalità:

1. osservazioni del lavoro scolastico in classe
2. valorizzazione contributi degli alunni e alunne durante le lezioni
3. esercitazioni individuali o collettive
4. correzione individuale o collettiva dei compiti a casa
5. brevi test su singole abilità specifiche.

Strumenti per la **verifica sommativa**:

Per rendere il più possibile significativa la rilevazione degli esiti occorre che gli elementi di valutazione raccolti siano in numero congruo e comunque non eccessivo.

Per le valutazioni quadrimestrale e finale:

- verifiche scritte
- verifiche orali

Funzionale al raggiungimento degli obiettivi è la **riflessione individuale**, pertanto, i compiti sono assegnati per

- rafforzare e consolidare conoscenze e abilità apprese in classe
- potenziare le abilità dell' alunno nel completare il loro lavoro a casa
- responsabilizzare gradualmente l'alunno ed avviarlo al lavoro autonomo e pianificato
- offrire alle famiglie un'occasione di conoscenza della vita della scuola e di "dialogo" con i figli
- far reperire materiale ed informazioni e riportare esperienze.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della scuola in funzione della continua regolazione dei processi di insegnamento-apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Una valutazione non punitiva ma finalizzata ad aiutare ciascun alunno a conoscere le proprie capacità e i propri limiti; una valutazione che considera la situazione di partenza, i diversi stili e ritmi di apprendimento e i progressi "in itinere" di ogni alunno; una valutazione che premia le eccellenze e che, nello stesso tempo, previene gli insuccessi scolastici.

In questo senso la valutazione assume un ruolo formativo: è lo strumento che regola la progettazione didattica e che permette all'insegnante di adattare tempestivamente obiettivi, metodi e tempi alle effettive esigenze e risposte dell'alunno. Ciò affinché anche l'allievo in difficoltà persegua almeno gli **obiettivi formativi minimi** fissati all'inizio dell'anno scolastico.

Per l'analisi della situazione iniziale, a livello collegiale, sono stati concordati degli indicatori comuni a tutte le discipline e riguardanti

per l'area comportamentale: i rapporti interpersonali e l'atteggiamento verso la scuola;

per l'area cognitiva: la comprensione dei messaggi, le capacità logiche e le abilità operative.

I bisogni degli alunni emersi nella situazione di partenza condurranno alla programmazione di interventi individualizzati di recupero, consolidamento e potenziamento, i cui tempi e modi di attuazione vengono definiti nelle programmazioni disciplinari.

La rilevazione degli apprendimenti, sarà espressa in decimi. Per accertare il possesso delle abilità, misurare il profitto e verificare il metodo di lavoro, l'impegno, la partecipazione, il grado di socializzazione di ciascun alunno, durante il processo formativo, ci si servirà di verifiche e di osservazioni sistematiche, in quanto la valutazione necessita, anche di opportune annotazioni sulle modalità di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni.

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

Valore numerico	3 - 4	5	6	7	8	9	10
Giudizio sintetico	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
<u>Conoscenze</u>	Mancanza di conoscenze basilari o errori molto gravi e diffusi senza aver conseguito alcuna delle competenze richieste.	Conoscenza degli elementi essenziali frammentaria e lacunosa, numerosi gli errori.	Presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze di base acquisite.	Conoscenze nel complesso complete che consentono di orientarsi negli argomenti proposti.	Conoscenze di base complete.	Conoscenze complete e sicure, con qualche approfondimento o autonomo.	Conoscenze complete, approfondite, ben organizzate e prive di errori.
<u>Competenze</u> linguaggio applicazione delle conoscenze	Uso di un linguaggio improprio Assoluta incapacità di procedere nelle applicazioni.	Uso di un linguaggio spesso improprio. Scarso e/o incerto uso del lessico specifico Difficoltà nel procedere nelle applicazioni Applicazione meccanica e ripetitiva.	Uso di linguaggio sufficientemente chiaro e appropriato. Sufficiente uso del lessico specifico di base Sufficiente sicurezza nel procedere nelle applicazioni, pur con qualche errore.	Uso di linguaggio chiaro e appropriato. Corretto uso del lessico specifico di base Soddisfacente sicurezza nel procedere nelle applicazioni, pur con qualche imprecisione.	Uso di un linguaggio preciso e chiaro. Corretto uso del lessico specifico. Sicurezza nelle applicazioni, pur con qualche errore non determinante.	Padronanza del linguaggio. Padronanza del lessico specifico Sicurezza nelle applicazioni e nei procedimenti .	Completa padronanza del linguaggio. Padronanza del lessico specifico. Padronanza nelle applicazioni e disinvoltura nel procedere senza errori.
<u>Capacità di</u> comprensione dei concetti rielaborazione dei contenuti collegamento in ambito disciplinare e/o pluridisciplinare	Gravi difficoltà di ordine logico. Assoluta incapacità di effettuare collegamenti in ambito disciplinare, anche con la guida dell'insegnante.	Difficoltà nella rielaborazione dei contenuti. Difficoltà nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare pur con la guida dell'insegnante.	Rielaborazione parziale e/o non sempre adeguata dei contenuti acquisiti. Sufficiente capacità di effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare pur con qualche errore.	Rielaborazione corretta ma non sempre autonoma dei contenuti acquisiti. Discreta capacità di effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare pur con qualche imperfezione.	Rielaborazione corretta e autonoma dei contenuti, pur in presenza di qualche incertezza. Buona capacità di effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare pur con qualche incertezza.	Rielaborazione corretta, autonoma dei contenuti. Padronanza nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare	Rielaborazione pienamente autonoma, personale e critica dei contenuti. Completa padronanza nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA

La valutazione è espressa collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base degli indicatori desumibili dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto. I criteri individuati per l'assegnazione del voto di condotta si riferiscono ai seguenti ambiti:

- ✓ comportamento corretto sempre, ovunque (in classe; durante il cambio dell'ora e l'intervallo; durante gli spostamenti all'interno dell'Istituto; durante le visite e i viaggi di istruzione) e con tutti
- ✓ frequenza e puntualità alle lezioni
- ✓ responsabilità (portare il materiale didattico necessario alle lezioni; rispettare le consegne date e svolgere i compiti con puntualità; essere presente alle verifiche).

MOTIVAZIONE	VOTO
Ha collaborato costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. Ha osservato le regole scolastiche e ha manifestato sempre un comportamento educato e responsabile con tutti e ovunque.	10 (dieci)
Ha instaurato con gli adulti ed i compagni relazioni interpersonali corrette e aperte alla collaborazione. Di solito ha osservato le regole scolastiche.	9 (nove)
Ha manifestato un comportamento vivace, ma sostanzialmente corretto. Ha seguito le attività proposte differenziando la partecipazione e l'attenzione in base ai suoi interessi. Talvolta non ha rispettato alcune regole scolastiche.	8 (otto)
Ha seguito in maniera discontinua le attività proposte e non sempre ha saputo adeguare il suo comportamento agli altri e alle circostanze. Ha rispettato poco le regole scolastiche e nel corso dell'anno ha avuto numerosi richiami verbali.	7 (sette)
Ha disturbato le lezioni e ha seguito raramente le attività proposte. Ha evidenziato difficoltà nella condivisione e nel rispetto delle regole scolastiche. Nel corso dell'anno ha avuto richiami verbali e note scritte negative.	6 (sei)
Ha rifiutato le attività proposte e il dialogo educativo anche attraverso comportamenti provocatori. Non ha rispettato le regole scolastiche. Nel corso dell'anno ha ricevuto, oltre a numerosi richiami verbali, note negative e sanzioni di allontanamento delle lezioni.	5 (cinque)

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ai sensi del d.l. 59/2004 e del D.P.R. 122/2009

(art. 2 comma 8: “La valutazione del comportamento degli alunni [...] è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione”)

Giudizio	Indicatore 1 Rispetto delle regole della scuola	Indicatore 2 Collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi	Indicatore 3 Costruzione e gestione delle relazioni
OTTIMO	Ha sempre rispettato le regole scolastiche	Ha collaborato costruttivamente e responsabilmente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha costruito e mantenuto costantemente buone e positive relazioni con tutti
DISTINTO	Ha generalmente rispettato le regole scolastiche	Ha collaborato con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha instaurato buone relazioni con tutti
BUONO	Ha rispettato con discontinuità le regole scolastiche	Non sempre ha collaborato con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha instaurato buone relazioni solo con qualcuno
SUFFICIENTE	Ha raramente rispettato le regole scolastiche	Ha evidenziato difficoltà nell'accettazione degli obiettivi formativi, dimostrando scarsa collaborazione con insegnanti e compagni	Ha instaurato poche relazioni positive, entrando spesso in conflitto
INSUFFICIENTE	Non ha rispettato le regole scolastiche	Ha rifiutato le attività proposte e il dialogo educativo, con atteggiamento provocatori verso insegnanti e compagni	Non ha saputo instaurare buone relazioni assumendo posizioni conflittuali e oppostive

Nel Documento di valutazione gli Indicatori per la valutazione saranno riassunti nel seguente modo:

Giudizio	Indicatore 1 Rispetto delle regole della scuola	Indicatore 2 Collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi	Indicatore 3 Costruzione e gestione delle relazioni
OTTIMO	<u>Assiduo/puntuale/scrupoloso</u> il rispetto delle regole	<u>Costruttiva</u> la collaborazione	<u>Costanti e positive</u> le relazioni
DISTINTO	<u>Generale</u> rispetto delle regole	<u>Buona</u> la collaborazione	<u>Buone</u> le relazioni
BUONO	<u>Discontinuo</u> il rispetto delle regole	<u>Saltuaria</u> la collaborazione	<u>Selettive</u> le relazioni
SUFFICIENTE	<u>Raro</u> il rispetto delle regole	<u>Scarsa</u> la collaborazione	<u>Poche</u> le relazioni
INSUFFICIENTE	<u>Non</u> rispetto delle regole	<u>Inesistente</u> la collaborazione	<u>Conflittuali / oppostive</u> le relazioni

Il voto insufficiente nel comportamento può essere assegnato solo in caso di avvenuto provvedimento disciplinare durante l'anno scolastico con sospensione dalle lezioni, considerando comunque la gravità dell'episodio contestato e la reiterazione delle infrazioni disciplinari.

L'attribuzione di un voto insufficiente deve tener conto di comportamenti che abbiano le caratteristiche degli articoli di legge sotto indicati, come previsto dal D.P.R.122/2009, e deve essere finalizzata a “[...] favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. [...] (art 7 comma 1 D.P.R.122/2009).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 1999, n. 249
(in GU 29 luglio 1998, n. 175)

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- [...]5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235
(in GU 18 dicembre 2007, n. 293)

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

[...]

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi **reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone**. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, **nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale**, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELL'ISTITUTO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione dell'attività didattico/educativa nella scuola dell'infanzia, si fonda su un'attenta scansione dei tempi, che deve tener conto della durata, della capacità di attenzione dei bambini e del loro naturale bisogno di movimento.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è così strutturato:

1. dalle ore 7.45 alle 8.30 anticipo
2. dalle ore 8.30 alle 16.00 orario normale
3. dalle ore 16.00 alle 17.15 prolungamento

Giornata tipo

7.45 – 8.30	Anticipo e gioco in libera aggregazione
8.30 – 9.30	Accoglienza e libera aggregazione dei bambini prima in grande gruppo nel salone, poi libera aggregazione nella propria sezione
9.30 – 10.30	Canti, giochi di animazione, rituali igienici per la preparazione al consumo della frutta, appello, calendario, incarichi, conversazioni, gioco spontaneo e consumo della frutta
10.30 – 12.00	Gruppi omogenei per età per attività di laboratori di manipolazione, pittorici, psicomotricità per sviluppare abilità e competenze attraverso l'organizzazione degli spazi e l'uso creativo dei materiali
12.00 – 12.10	Rituals igienici per la consumazione del pranzo
12.10 – 12.45	Pranzo
12.45 – 13.30	Gioco libero in salone o in giardino
13.30 – 15.30	Per i bimbi di 3 anni riposo
13.30 – 15.30	Per i bimbi di 4 e 5 anni attività di sezione e in gruppo omogeneo o eterogeneo
15.30 – 15.45	Consumo della merenda
15.45 – 15.50	Rituale di preparazione per i bambini che usufruiscono dei trasporti, conversazione e lettura
15.45 – 16.00	Uscita con i genitori
16.00 – 17.15	Prolungamento e libera aggregazione

LA SCUOLA PRIMARIA

a 28 ore (27 + 1 ora)

Le discipline e le attività del curriculum obbligatorio sono le seguenti e sono così ripartite:

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	cl. prime	cl. seconde	cl. terze, quarte e quinte
Lingua Italiana	7	7	6
Storia e Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive*	2	2	2
Musica	2	1	1
Lingua Inglese	1	2	3
Religione Cattolica	2	2	2
	Totale ore settimanali	28	28

Ore opzionali 29^a e 30^a solo per le classi interessate:

1 ora Musica, 1 ora Laboratorio Storico/ Arte e Immagine

* *“L’orario obbligatorio effettivo di Scienze motorie e sportive è corrispondente alle ore scorporate dall’attività di piscina. Gli alunni che non parteciperanno all’attività in questione, svolgeranno altra attività curricolare.”*

Orario a settimana lunga (Lunedì – Sabato)

- da Lunedì a Venerdì: dalle ore 8.25 alle ore 12.55 per tutte le classi
- Sabato: dalle ore 8.25 alle ore 11.55 per tutte le classi
- Mercoledì: dalle ore 14.30 alle ore 16.30 per tutte le classi
(rientro pomeridiano)
- Lunedì : dalle ore 14.30 alle ore 16.30 solo per le classi 4^e e 5^e
(2 ore opzionali rientro pomeridiano)

Orario a settimana corta (Lunedì – Venerdì)

- da Lunedì a Venerdì: dalle ore 8.25 alle ore 12.55
- Lunedì e Mercoledì : dalle ore 14.30 alle ore 16.30
(rientro pomeridiano)
- Giovedì: dalle ore 14.30 alle ore 16.00
(rientro pomeridiano)
- Venerdì: dalle ore 14.30 alle ore 16.30
(2 ore opzionali rientro pomeridiano)

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Prospetto orario delle discipline curriculari

delle classi PRIME – SECONDE - TERZE della scuola secondaria di 1° grado – Anno Scolastico 2010/2011

Discipline	Orario delle discipline curriculari
Italiano – Storia - Geografia	9 ore
Approfondimento nell'area letteraria	1 ora
Matematica e Scienze	6 ore
Tecnologia	2 ore
Inglese	3 ore
Francese	2 ore
Arte e Immagine	2 ore
Musica	2 ore
Scienze Motorie e Sportive	2 ore
I.R.C.	1 ora
Totale ore settimanali	30 ore *

* 30 + 2 ore opzionali per un gruppo di alunni delle classi terze

Organizzazione oraria della cattedra di lettere

Il D.M. del 26 marzo 2009 n. 37 prevede la costituzione di tutte le cattedre con 18 ore d'insegnamento frontali in classe. Ciò ha richiesto una diversa organizzazione della cattedra di lettere, organizzazione che gli insegnanti ogni anno concordano senza trascurare il criterio della continuità didattica. Nel nostro Istituto sono previsti i seguenti moduli orari:

Modulo orario Docente con tre classi	Modulo orario Docente con due classi
<p>5 ore di Italiano + 1 ora di Approfondimento area letteraria + 4 ore di Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione in una classe</p> <p>+ 4 ore di Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione in due classi</p>	<p>5 ore di Italiano + 1 ora di Approfondimento area letteraria + 4 ore di Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione in una classe</p> <p>+ 5 ore di Italiano + 1 ora di Approfondimento area letteraria + 2 ore di Storia, Cittadinanza e Costituzione o Geografia in una classe</p>

FORMAZIONE DEI GRUPPI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia vi sono tre sezioni eterogenee così composte:

sez. Gialli

- 21 bambini

sez. Rossi

- 26 bambini

sez. Arancioni

- 26 bambini

FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA e INSERIMENTO DEI NUOVI ISCRITTI NEI PLESSI

1. Nella domanda di iscrizione i genitori iscrivono l'alunno al Plesso di Scuola Primaria limitrofo alla abitazione della Famiglia, secondo **le zone stabilite dallo stradario** predisposto dagli organi competenti.
Gli alunni provenienti da **Lonno** rientrano nello stradario relativo al Plesso del Capoluogo .
2. E' possibile iscrivere un alunno **presso un plesso diverso solo:**
 - a) in presenza di un fratello che, nell'anno per cui si richiede l'iscrizione, frequenta contemporaneamente la Scuola Primaria prescelta, compatibilmente con la normativa vigente in materia di formazione delle classi
 - b) alunni non residenti (vedi punto 9)
3. Il Genitore ha la possibilità di esprimere la propria preferenza anche per un ulteriore diverso Plesso rispetto a quello assegnato secondo lo stradario, come **seconda scelta**.
4. La richiesta **come seconda scelta** del Genitore riguardo a un determinato Plesso non è da ritenersi vincolante per la Scuola. Al fine di garantire un'equa distribuzione degli alunni nei Plessi la Scuola si riserva infatti di derogare da quanto indicato nel punto 1. **solo dopo l'iscrizione, sulla base del numero di classi già costituite**, compatibilmente con l'organizzazione e applicando i seguenti criteri di priorità:
 - a) Vie che risultano equidistanti da Plessi limitrofi.
 - b) Caso di disagio socio – ambientale segnalato dagli organi competenti
 - c) Famiglia monoparentale (nucleo familiare incompleto in cui manca effettivamente la figura materna o paterna in caso di decesso, separazione legale o provvedimento del Tribunale di affidamento del figlio ad un solo genitore, divorzio, ragazza madre/ragazzo padre in quanto il bambino è riconosciuto da un solo genitore).
 - d) Genitori entrambi lavoratori
 - e) A parità delle precedenti condizioni viene applicata la seguente modalità: sorteggio
5. Nei calcoli e nelle eventuali operazioni di spostamento che si rendessero necessari gli alunni non residenti saranno considerati dopo aver soddisfatto le richieste degli alunni residenti
6. Qualora, senza aumentare il numero complessivo delle classi prime dell'Istituto determinate secondo i criteri precedenti e autorizzate dall'USP, in presenza di un sufficiente numero di richieste di iscrizione in un plesso diverso da quello definito dallo stradario, è possibile diminuire una classe del plesso di provenienza delle domande e aumentare una classe nel plesso di destinazione, sempre che ciò non determini la costituzione di una terza classe nel plesso di destinazione o la scomparsa dell'unica classe prima nel plesso di provenienza.
7. **Il tempo scuola (24, 27, 28, 30 ore)** è determinato dal **numero prevalente di opzione per ogni plesso**.
8. **Settimana lunga, settimana corta:**
 - a) Affinché un modello possa essere attivato, dovrà avere un **minimo di 15 adesioni**, salvo che gli iscritti siano 29 nel plesso.
 - b) Tra le classi che si andranno a formare non ci deve essere di norma una **differenza numerica maggiore** di quella indicata nella tabella riportata nel Regolamento. Una diversa differenza può essere autorizzata solo sulla base di fattori contingenti e necessari, comunque sulla base della valutazione esclusiva della Scuola e senza contravvenire allo spirito delle indicazioni contenute nel Regolamento.
 - c) Si farà una verifica sulla possibilità dello spostamento del numero necessario di alunni da un modello all'altro, partendo dal modello che comporta **lo spostamento del minor numero di alunni**. Lo spostamento avverrà per **disponibilità volontaria**. Se non vi fosse alcuna disponibilità volontaria", oppure esse fossero insufficienti a raggiungere il numero minimo indicato nella tabella seguente (o reso necessario dalla situazione contingente secondo quanto indicato dal punto b), le classi saranno formate secondo il modello prevalente.
 - d) Nel caso in cui si costituisse una sola classe **prevale la scelta della maggioranza**

- e) Il tempo scuola è ricondotto a 28 e 30 ore per la settimana corta con riduzione di mezz'ora il giovedì. Per le classi a 30 ore il Venerdì pomeriggio la frequenza è annuale.
9. Per le domande presentate oltre il termine d'iscrizione, per quanto riguarda l'assegnazione al Plesso si adottano gli stessi criteri di cui ai punti precedenti. Non viene comunque garantita la scelta del modello scolastico.
 10. L'inserimento nei Plessi di alunni non residenti viene effettuato sulla base delle esigenze congiunte della Scuola e dei genitori tenendo conto dei criteri sopra esposti.
 11. Entro i primi giorni di settembre la scuola pubblica all'Albo l'elenco dei nominativi degli alunni delle future classi prime unitamente al Plesso di iscrizione.
 12. La richiesta di cambiamento di Plesso ad avvio o in corso d'anno, verificate la disponibilità dei posti e la situazione delle classi di nuovo inserimento, può essere accettata, previo rilascio di autorizzazione del Dirigente Scolastico, solo per i seguenti motivi:
 - cambio di residenza;
 - gravi e comprovati motivi da sottoporre al Dirigente Scolastico.
 13. L'iscrizione alla mensa non può avvenire oltre i termini fissati in accordo con l'Amministrazione Comunale e rispettando il numero massimo di affollamento stabilito da quest'ultima.

In caso di successive disposizioni legislative , che comportassero variazioni o integrazioni rispetto ai presenti criteri, si procederà a una verifica della nuova situazione e alle opportune revisioni.

Maggiori richieste rispetto ai posti disponibili

Posto che le classi non possono superare il numero di alunni indicato dal D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, considerato che il numero di classi da attivare è indicato dall'USP di competenza, considerato che in nessun caso l'ammissione è consentita qualora comporti aumento d'organico, accertato che sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola primaria sono in vigore appositi Regolamenti sulla formazione rispettivamente delle 3 sezioni e delle classi prime, verificato che con provvedimento del Consiglio d'Istituto del 30/11/2005 punto 4 "in ogni scuola (primaria) non verrà consentita la costituzione di una terza sezione di classe prima, data la mancanza di spazi necessari"; in caso di maggiori richieste rispetto ai posti disponibili si applicano i seguenti criteri di priorità di esclusione dal provvedimento (per residenza si intende sia quella della famiglia naturale sia quella per affido giudiziario).

1. Alunni diversamente abili residenti nel Comune la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
2. Alunni residenti nel Comune con particolari e comprovate condizione di disagio socioeconomico e/o familiare documentate la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
3. Alunni residenti nel Comune che abbiano fratelli che frequentano il medesimo plesso scolastico la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
4. Alunni residenti nel Comune la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
5. Alunni non residenti nel Comune diversamente abili o con particolari e comprovate condizione di disagio socioeconomico e/o familiare documentate la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
6. Alunni non residenti che abbiano fratelli che frequentano il medesimo plesso scolastico la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
7. Alunni non residenti ma i cui genitori lavorano sul territorio comunale la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
8. Alunni non residenti che abbiano i nonni che risiedano nel Comune la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
9. Alunni non residenti la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
10. Alunni la cui domanda d'iscrizione non sia stata presentata in tempo utile (all'interno di questa condizione si applicano le priorità già indicate dal punto 1 al punto 9 precedenti)
11. A parità di condizione si procederà ad estrazione.

Considerato che nella Scuola secondaria potrebbero costituirsi classi con diverso quadro orario settimanale, che le diverse classi devono avere una composizione numerica omogenea fra di esse e comunque non devono superare il numero massimo indicato dal D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, che il numero di classi potrebbe superare la capacità di accoglimento della struttura scolastica, che il numero di classi da attivare è indicato dall'USP di competenza, che in nessun caso l'ammissione è consentita qualora comporti aumento d'organico, si seguono i seguenti criteri di priorità nell'assegnazione alle classi in caso di maggiori richieste rispetto ai posti disponibili:

1. Alunni diversamente abili residenti nel Comune la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
2. Alunni residenti nel Comune con particolari e comprovate condizione di disagio socioeconomico e/o familiare documentate la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile

3. Alunni residenti nel Comune che abbiano fratelli che frequentano la medesima sezione e la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
4. Alunni residenti nel Comune la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
5. Alunni non residenti nel Comune diversamente abili o con particolari e comprovate condizioni di disagio socioeconomico e/o familiare documentate la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
6. Alunni non residenti che abbiano fratelli che frequentano la medesima sezione e la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
7. Alunni non residenti la cui domanda d'iscrizione sia stata presentata in tempo utile
8. Alunni la cui domanda d'iscrizione non sia stata presentata in tempo utile (all'interno di questa condizione si applicano le priorità già indicate dal punto 1 al punto 9 precedenti)
9. A parità di condizione si procederà ad estrazione.

**CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA
qualora le classi non siano già formate a seguito della scelta oraria delle famiglie**

Le insegnanti della scuola statale dell'infanzia, alla fine dell'anno scolastico, compileranno una scheda di valutazione riferita a comportamento e autonomia, inserimento sociale e sviluppo psicomotorio di ogni alunno che entrerà nella scuola primaria. Inoltre:

- nei primi 15 giorni di scuola i bambini si suddivideranno in due o in tre gruppi, secondo le compresenze degli insegnanti, senza una definizione fissa dei gruppi stessi. I bambini si potranno unire secondo simpatie nuove o vecchie a rotazione
- verranno somministrate con dovuta discrezione, secondo modalità e tempi che rispettino le esigenze dei bambini, prove dei prerequisiti di logica e di precalcolo, di prelettura, di scrittura e lessicale, che verranno definiti in collaborazione con le insegnanti di scuola statale dell'infanzia
- contemporaneamente verranno compilate griglie di osservazione e verranno tabulati risultati delle prove dagli insegnanti del modulo
- durante le ore di coordinamento delle attività, verranno comparate le griglie di osservazione: i risultati delle prove e le schede di valutazione verranno utilizzate per la formazione delle classi
- le insegnanti di scuola primaria e scuola statale dell'infanzia si incontreranno per verificare la fattibilità della formazione delle classi e per discutere di casi particolari
- si procederà quindi alla formazione definitiva delle classi entro la prima decade di ottobre.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA

1. Formazione da parte della commissione di un numero di gruppi corrispondente al numero di classi che si formeranno
2. I gruppi rispetteranno il criterio dell'equiterogeneità, sia per quanto riguarda le fasce di livello, sia per il numero di maschi e di femmine. Tutto ciò, sulla base delle segnalazioni dei docenti della scuola primaria.
3. Abbinamento dei gruppi così formati, alle sezioni, mediante estrazione pubblica
4. Inserimento nelle classi di appartenenza, degli studenti della classe prima, non ammessi alla classe successiva
5. Gli studenti diversamente abili iscritti saranno inseriti uno per classe
6. Eventuali richieste di spostamento dovranno essere ampiamente motivate per iscritto dalla famiglia e poi vagliate dalla commissione.

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

1. L'alunno sarà inserito nella classe meno numerosa e/o problematica, in subordine alla scelta del tempo scuola (scuola primaria).

CRITERI COMUNI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

1. Raggiungimento degli obiettivi educativi comuni prefissati per la classe
2. Acquisizione di una preparazione sufficiente in tutte le discipline
3. Riconoscimento di progressi significativi rispetto alla situazione di partenza
4. Partecipazione attiva al lavoro di classe e impegno nel lavoro assegnato a casa
5. La presenza di note disciplinari sul registro di classe, sarà valutata sia a riguardo della gravità sia al numero delle stesse
6. L'eventuale non ammissione deve essere sempre valutata in funzione del recupero dell'interessato nel successivo anno scolastico.

CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

A) Gli alunni, circa un mese prima della fine della scuola, indicheranno una materia dalla quale vorrebbero iniziare il colloquio. Posta la domanda da parte del docente, l'allievo può articolare la risposta utilizzando tutti i materiali e i lavori predisposti durante l'anno.

B) Il C. di Classe suddividerà gli alunni in quattro fasce di livello e fisserà, di conseguenza, gli obiettivi da verificare in sede d' esame.

C) Gli allievi inizieranno la prova orale nella materia prescelta, partendo da materiale o documenti proposti dall'insegnante e che essi avranno a disposizione mezz'ora prima del colloquio.

D) La commissione lascerà libero il candidato di effettuare i collegamenti che riterrà opportuni; in caso contrario lo studente sarà opportunamente guidato.

E) Gli alunni del livello alto (prime due fasce) partiranno da materiale non noto; gli alunni delle restanti due fasce partiranno da materiale noto. Sarà chiesto al candidato di contestualizzare il materiale sviluppando un colloquio a livello interdisciplinare in relazione alla fascia d'appartenenza.

F) Resta inteso che gli insegnanti, le cui materie fossero di difficile collegamento da parte degli allievi, potranno intervenire con domande relative alla propria disciplina anche esulando dagli argomenti trattati.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L' ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE PER GLI ALUNNI DISLESSICI

Durante le prove d'esame possono essere impiegate misure dispensative e strumenti compensativi così come indicato nella normativa e coerentemente con quanto utilizzato nel corso dell'anno:

- lettura ad alta voce da parte dei docenti nelle prove
- presentazione del materiale scritto in stampatello maiuscolo
- presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale
- tempi più lunghi per le prove INVALSI.

La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno DSA e tutte le notizie relative agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e alla valutazione. I criteri valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (nota del MIUR 1787/05).

AREA DELL'INTEGRAZIONE

Criteria generali per l'integrazione degli alunni diversamente abili

La scuola deve promuovere la valorizzazione delle diversità individuali sociali e culturali e costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilari la diversità, integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali. Solo così il bambino diversamente abile sarà accolto come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti
(legge 104/92 e successiva L. integrativa n. 136/99)

L'insegnante di sostegno, assegnato alla classe/sezione e non all'alunno, opera:

- nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti diversamente abili;
- collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica: conoscenza degli allievi, rapporto con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, tempi di realizzazione dell'attività scolastica.
- con interventi individualizzati

Progetto per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione dell'alunno diversamente abile prevede la stesura collegiale di un progetto individualizzato che miri a promuovere il massimo dell'autonomia, a favorire l'acquisizione di competenze e abilità espressive comunicative, nonché basilari strumenti linguistici e matematici, relative alla potenzialità del soggetto.

La stesura della progettazione necessita di una mappa delle conoscenze di ogni specifico alunno attraverso:

- la diagnosi funzionale: descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatto dall'ASL;
- il profilo dinamico funzionale: indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno diversamente abile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi (due anni);
- il piano educativo individualizzato: documento nel quale sono riportati e descritti gli interventi integrati e predisposti, in un determinato periodo di tempo.

Nel nostro Istituto Comprensivo si attuano modalità di raccordo funzionali alla continuità educativa tra i diversi ordini scolastici, (scuola statale dell'infanzia, primaria, scuola secondaria di 1° grado e superiori) attraverso lo scambio di notizie sul percorso educativo realizzato, evidenziando potenzialità e difficoltà dell'alunno e strategie utilizzate.

La scuola mantiene inoltre rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, con l'ASL e con altri Enti Locali.

Criteria per l'inserimento degli alunni extracomunitari

La C.M. n. 93 del 2006 stabilisce che “ *l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo... che il collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica; ... dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione*”.

Qualora il numero di iscrizioni ad un singolo plesso di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria eccedesse la quota stabilita dalla Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 e da successivi provvedimenti o modificazioni si adotteranno i provvedimenti in ordine di priorità contenuti nel Regolamento di Istituto approvato in data 10/02/'10 o successivi possibili aggiornamenti.

Nell'assegnare l'alunno straniero alla classe, la scuola acquisirà informazioni socio-ambientali, anche attraverso l'intervento di un mediatore culturale.

L'iscrizione ad una classe inferiore a quella di riferimento anagrafica, tuttavia, può essere disposta solo in presenza di situazioni di particolare ed accertata difficoltà, previa deliberazione specifica dei Consigli di Classe.

Progetto per l'integrazione degli alunni extracomunitari

Nell'Istituto sono presenti alunni stranieri provenienti da diversi paesi extracomunitari. Questi alunni presentano problemi d'apprendimento legati soprattutto alla conoscenza della nostra lingua e ciò rende difficile una loro reale integrazione.

Attività e obiettivi

Livello A: attività di alfabetizzazione tesa all'acquisizione di un lessico e di una capacità di comunicazione orale che permetta loro di destreggiarsi autonomamente nella vita quotidiana e di stabilire relazioni con i compagni e gli adulti.

Livello B: attività tese a migliorare le capacità di comprensione della organizzazione sociale. Per raggiungere gli obiettivi prefissati si farà ricorso ai metodi normalmente utilizzati per l'alfabetizzazione primaria degli alunni, compresi quelli iconici, tenuto conto dell'età, della provenienza dei soggetti e della loro matrice culturale. L'attività di recupero naturalmente sarà svolta in costante accordo con i consigli delle classi in cui gli alunni sono inseriti.

Criteria didattici per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento

La **dislessia**, la **disortografia** e la **discalculia** sono definiti disturbi *specifici* poiché **presuppongono un'intelligenza nella norma e l'assenza di problemi neurologici o sensoriali (disturbi visivi o uditivi) o psicologici primari o condizioni di svantaggio sociale.**

Le recenti ricerche scientifiche hanno permesso di stabilire che i **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** sono disturbi di **origine costituzionale, determinati biologicamente.**

Le singole difficoltà possono essere **più o meno gravi** e presentarsi associate tra loro o associate a disgrafia, a disturbo dell'attenzione (ADD) o disturbo dell'attenzione con iperattività (ADHD).

I **segni predittivi** a cui prestare attenzione perchè possono indurre il sospetto di tali disturbi sono:

- lettura lenta, eseguita con fatica e quasi con sofferenza
- errori di decodifica delle parole e dei numeri, soprattutto scambiando l'ordine dei grafemi o delle sillabe o modificando l'ordine di lettura (anziché procedere da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso, lettura "random" -non lineare-)
- perdita del senso della parola dovuto al controllo del meccanismo di lettura e scrittura
- difficoltà nella comprensione del testo
- difficoltà di linguaggio (elaborazione linguistica e disnomia)
- distraibilità (non disattenzione)
- memoria di lavoro deficitaria (dimenticano le procedure, non mettono in atto gli automatismi, processi cognitivi sempre controllati)
- difficoltà di organizzazione spazio-temporale (orientamenti, direzioni, senso del tempo).

Gli insegnanti devono porre attenzione ai segni predittivi di DSA per predisporre metodologie funzionali a un apprendimento con pari opportunità. L'Istituto di Nembro, tuttavia, chiede alla famiglia di collaborare perché una stretta collaborazione tra insegnanti, famiglia e l'équipe degli specialisti dei DSA è molto importante per consentire l'attivazione di percorsi d'apprendimento più opportuni.

Per dare seguito e concretezza alla normativa relativa agli alunni con disturbi dell'apprendimento e in linea con le indicazioni di lavoro emerse durante le riunioni di coordinamento interistituzionale dei referenti DSA delle scuole della media Valle Seriana, in collaborazione con l'U.O.N.P.I.A. di Gazzaniga, l'**I.C. di Nembro** ha deciso di adottare le seguenti modalità di lavoro.

➤ **Scuola Primaria seconda classe**

Per tutti gli alunni somministrazione di prove MT: correttezza e rapidità di lettura, lettura e comprensione. Una prova iniziale entro fine ottobre, una intermedia entro la fine del 1° quadrimestre e finale nel mese di maggio.

Per lo svolgimento delle prove le insegnanti dovranno attenersi alle modalità indicate.

Gli alunni che nello screening, avranno evidenziato segni predittivi di DSA verranno continuamente monitorati. Gli insegnanti troveranno poi le strategie più opportune per informare la famiglia e farle condividere l'opportunità di un accertamento diagnostico da parte di esperti. Verrà consegnata ai genitori una relazione indicante le difficoltà che l'alunno incontra nel percorso scolastico, controfirmata dal Dirigente Scolastico, da portare al primo incontro con U.O.N.P.I.A..

➤ **Scuola primaria – Scuola secondaria di primo grado**

In presenza di alunni certificati il Coordinatore o insegnante prevalente, durante i C.d.C. riporta le informazioni tratte dalla diagnosi e eventualmente ricevute dal Referente, si confronta con i colleghi e al primo Consiglio si procederà alla compilazione del Percorso Educativo Personalizzato (P.E.P. cfr all.5). Verrà firmato da tutto il C.d.C. e inserito nell'apposito registro dei verbali (o agenda modulare). Verrà rinnovato ogni anno.

Da prevedere anche un incontro annuale del Coordinatore con l'équipe medica e la famiglia dell'alunno per predisporre le modalità operative più consone alla sua situazione fissato preferibilmente nel periodo immediatamente successivo alla diagnosi, al cambio di ogni ordine scolastico e quando se ne ravvisasse la necessità per motivi di varia natura (modifica-aggiornamento della diagnosi, difficoltà specifiche,...).

Gli studenti con DSA hanno il diritto (**Circolare Miur prot. n°4099/a/4/ del 05-10-2004 e Nota 5 gennaio 2005 Prot. n. 26/A 4°, Legge Regionale 2 febbraio 2010, n.4**) di usare strumenti compensativi e/o possono essere dispensati, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, da alcune prestazioni.

Gli insegnanti della classe, in presenza di un alunno con DSA, avendo a disposizione la tabella di correlazione tra DSA e strumenti dispensativi/compensativi, individueranno ed espliciteranno in funzione della specificità del caso, quali strumenti proporre, programmando le relative attività didattiche .

Misure dispensative:

L'alunno è dispensato da

- lettura a voce alta
- lettura di consegne
- scrittura veloce sotto dettatura
- uso del dizionario cartaceo
- studio mnemonico delle tabelline
- studio mnemonico tavole verbali
- studio delle lingue straniere in forma scritta
- altro

Strumenti compensativi:

L'alunno utilizza i seguenti strumenti compensativi:

- tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- tabella dei mesi
- tavola pitagorica
- tabella delle misure
- tabelle delle formule
- calcolatrice
- registratore/lettore mp3
- cartine geografiche e storiche
- tabelle della memoria di ogni tipo (ad es., grammaticali)
- computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico
- computer con sintesi vocale (es.: Carlo Mobile)
- computer con software per il riconoscimento vocale (es.: Dragon)
- materiale registrato (mp3, cassette) (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi)
- dizionari di lingua straniera in Cdrom
- tabelle per lo studio di lessico e regole della lingua straniera
- traduttori
- libri di testo digitali, libro parlato
- altro

PROGETTI ISTITUZIONALI

PROGETTO CONTINUITÀ

1. Continuità Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia

Per la continuità tra la scuola dell'infanzia e il nido sono previsti: 2 o 3 incontri con i bimbi del nido, le loro educatrici, le insegnanti delle sezioni alle quali apparterranno i bimbi e i loro futuri compagni.

A tutti i bimbi nuovi iscritti è data la possibilità di visitare la scuola negli ultimi quindici giorni del mese di giugno.

2. Continuità scuola statale dell'Infanzia - Primaria

- Compilazione “schede di osservazione e controllo” e “scheda personale” da parte delle scuole dell'infanzia del territorio e della scuola primaria.
- Incontro di programmazione, a settembre, distintamente per C.D.I. tecnico di scuola statale dell'infanzia e primaria.
- Incontro/confronto nei primi giorni di settembre con docenti delle classi primarie e dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia sulla programmazione, per la definizione dei prerequisiti e delle abilità di base.
- Somministrazione prove per la formazione delle classi prime (nelle prime due settimane di scuola) a tutti gli alunni, compresi quelli di mono-classe e laddove le classi siano formate a seguito della scelta oraria delle famiglie
- Tabulazione dei risultati nei giorni immediatamente successivi.
- Colloquio/confronto tra docenti dei due ordini di scuola per fine settembre, prima della formazione delle classi.
- Visita alla scuola statale dell'infanzia lasciata, durante il primo mese di lezione.

- Visita alla scuola primaria dell'Istituto da parte dei bambini obbligati in classe prima (periodo marzo/maggio) e svolgimento di attività didattiche.

Visita alla scuola primaria dell'Istituto da parte dei bambini: schema per lo svolgimento di attività comuni

OBIETTIVI	TEMPI	METODOLOGIA	ATTIVITA'
<p>Realizzare un progetto di lavoro comune tra scuola primaria e scuola statale dell'infanzia con attività svolte tra gruppi formati da alunni dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia e della classe prima primaria tese a:</p> <p>a) - favorire l'inserimento dei bambini di cinque anni della scuola primaria;</p> <p>b) - dare la possibilità di sperimentare rapporti scolastici tra bambini di diverse età.</p>	<p>1° INCONTRO: un giorno tra marzo/aprile ore 10</p>	<p>Dopo un accordo con le insegnanti interessate, i bambini della scuola statale dell'infanzia verranno ospitati presso le rispettive scuole elementari.</p> <p>Le insegnanti interessate concorderanno sulla scelta di un semplice racconto o fiaba da analizzare negli incontri seguenti.</p>	<p>Presentazione dell'edificio scolastico: aule, servizi, uffici, laboratori, ecc...</p> <p>Conoscenza dell'ambiente, degli insegnanti, dei compagni e del materiale scolastico.</p>
	<p>2° INCONTRO: Un giorno del mese di maggio ore 9-12</p>	<p>Analisi preventiva del racconto/fiaba effettuato nelle classi di entrambi gli ordini.</p> <p>Incontro con le classi della scuola primaria ed individuazione di sottogruppi di bambini di diverse età.</p>	<p>Individuazione delle sequenze dei personaggi e degli ambienti.</p> <p>Ogni sottogruppo realizza una sequenza del racconto/fiaba e dopo aver pensato insieme la didascalia, i bambini di prima la scrivono.</p>
	<p>3° INCONTRO: Quindici giorni dopo il 2° incontro ore 9-12</p>	<p>I bambini della scuola statale dell'infanzia verranno di nuovo ospitati dai compagni con cui hanno lavorato.</p>	<p>Ogni sottogruppo dramatizzerà le sequenze precedentemente disegnate ricostruendo il racconto/fiaba.</p>

NOTA: si prevedono tre visite guidate alle scuole di competenza territoriale; una sola visita alla scuola se verrà frequentata da pochi alunni. Se gli insegnanti, però, riterranno opportuno effettuare ulteriori incontri, potranno concordarli preventivamente o successivamente fra loro. È previsto, inoltre, un incontro tra i bambini delle scuole dell'infanzia e gli insegnanti delle classi quinte; i bambini delle scuole dell'infanzia saranno accompagnanti a questo incontro dai bambini della classe prima. Risorse strutturali della scuola primaria.

3. Continuità scuola statale Primaria - Secondaria

Gli alunni delle classi V della scuola primaria saranno accompagnati nei locali della Scuola Secondaria per

- prendere confidenza con il nuovo ambiente e la sua organizzazione
- conoscere i docenti e gli alunni del nuovo ordine di scuola.

Attività: visita alla Scuola Secondaria di 1° grado e prima conoscenza dei nuovi spazi.

PROGETTO "ORIENTAMENTO"

Il percorso relativo all'**orientamento scolastico -professionale** costituisce parte integrante del curricolo di studio e si articola, secondo le stesse direttive ministeriali, in un insieme di attività per aiutare l'alunno ad elaborare una realistica immagine di sé (competenze, interessi, punti di forza e di debolezza) in modo che possa scegliere con coerenza il corso di studi superiore.

La nostra scuola adotta un protocollo orientativo continuo promosso dalla Società Servizi Socio-sanitari Valle Seriana nell'ambito del progetto "Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica". Gli insegnanti referenti per l'orientamento di alcune scuole secondarie di primo e secondo grado della Bassa Valle Seriana, infatti, hanno elaborato un protocollo orientativo continuo 2^amedia-2^asuperiore per definire una serie di azioni comuni da sviluppare in modo coordinato, poiché il passaggio fra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado è la fase più critica di dispersione scolastica.

Il percorso prevede anche interventi informativi rivolti ai genitori, finalizzato a presentare le prospettive offerte dalle scuole superiori della nostra provincia, a chiarire dubbi o incertezze e, se necessario, ad illustrare in modo chiaro i punti fondamentali della riforma della secondaria di secondo grado.

Sono previsti i seguenti temi comuni a più discipline:

- a) Classi seconde: conoscenza di sé
- b) Classi terze: conoscenza di sé in rapporto alle scelte future.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Normativa di riferimento:

- Legge n. 440 del 18 dicembre 1997
- Circolare Ministeriale n. 149 del 10/10/2001
- Circolare Ministeriale n. 84 del 22/07/2002
- Circolare Ministeriale n. 56 del 4 luglio 2003 “recante disposizioni relative al servizio di Istruzione domiciliare”
- Protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e delle Ricerca e il Ministero della Salute “ tutela del Diritto alla salute e allo studio dei cittadini di minore età, affetti da gravi patologie, attraverso il servizio d’istruzione domiciliare” del 24/10/2003
- Circolare Ministeriale n. 4308/AO del 15/10/2004
- Circolare Ministeriale n. 5296 del 26/09/2006
- Circolare Ministeriale n. 108 del 5/12/2007
- Circolare Ministeriale n. 87 del 27/10/2008
- Circolare Ministeriale prot. n. MIUR 18319 dell’ 1/10/’09 per l’anno scolastico 2009/10
- Circolare Ministeriale prot. n. MIUR 15603 del 29/09/’10 per l’anno scolastico 2010/11

Il servizio di istruzione domiciliare è attivato per gli studenti impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di gravi patologie e sottoposti a cicli di cura periodici. Il progetto costituisce una reale possibilità di ampliamento dell’offerta formativa, che riconosce ai minori malati il diritto allo studio, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola di provenienza e/o nella classe di appartenenza.

Obiettivi educativi:

- tenere vivo l’interesse per le attività didattiche
- evitare l’interruzione del processo di apprendimento
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari
- mantenere il rapporto con la scuola di provenienza
- attenuare l’isolamento del domicilio.

Obiettivi didattici:

saranno indicati nel Progetto didattico individualizzato e in ogni caso coerenti con le scelte del P.O.F.

Criteri metodologici:

- sostenere l’autostima e la fiducia in sé
- creare un clima relazionale sereno
- individualizzare e personalizzare gli interventi didattici
- utilizzare tecniche di didattica breve.

L’**orario** delle lezioni domiciliari, pari ad un impegno di circa 20 ore mensili, è concordato compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti. Il progetto è attivato nell’anno scolastico 2010/’11.

PROGETTO “CERTIFICATO DI IDONEITA’ ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE”

La Scuola è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nella costruzione della “*Cultura della sicurezza stradale*” attraverso percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di :

- autonoma capacità di giudizio
- responsabilità personale e sociale
- conoscenza e rispetto delle norme di legge
- comportamenti corretti sulla strada
- comportamenti ispirati alla cultura della legalità
- consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida.

Pertanto, la Scuola Secondaria di primo grado organizza, in collaborazione con l’ Amministrazione Comunale e secondo le vigenti disposizioni di legge, corsi in preparazione dell’esame per il conseguimento del “certificato di idoneità alla guida del ciclomotore”, meglio conosciuto come “patentino”.

PROGETTO SPORTELLLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Nel contesto delle attività dell'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" il progetto denominato "sportello di psicologia scolastica" ha l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo della personalità degli alunni, all'arricchimento del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica.

Questo servizio si offre, insieme ad altre iniziative realizzate nel contesto scolastico di Nembro, come risorsa aggiuntiva volta a favorire il diritto allo studio che si realizza attraverso un'adeguata promozione della crescita degli alunni, in un confronto aperto con gli insegnanti e i genitori. La presenza dello psicologo scolastico non si connota come intervento di cura ma si colloca in un contesto di prevenzione primaria.

Cosa offre ai genitori

Promuove un'attenzione alla vita scolastica del proprio figlio/a, al come lui o lei vivono l'essere a scuola.

Aiuta i genitori a riflettere su quanto accade quando un figlio/a studia con grande fatica.

Discute con i genitori strategie di intervento per migliorare l'attività di studio a casa.

Permette di valutare e pensare a modi concreti di rapportarsi con gli insegnanti del proprio figlio/a per evitare incomprensioni o limitare i conflitti.

Permette un confronto sulle modalità di affrontare con il proprio figlio/a timori o paure legate agli impegni scolastici (esami, interrogazioni, compiti...).

Offre ai genitori rappresentanti di classe la possibilità di un approfondimento del loro ruolo e delle loro competenze.

Garantisce, in merito all'orientamento scolastico, una consulenza pensata e mirata alle esigenze del proprio figlio.

Propone un confronto su eventuali segni di disagio manifestati a scuola da un bambino/a o un ragazzo/a.

Rispetto a problemi psicologici emersi all'interno della scuola dà informazioni sui servizi competenti cui il genitore può rivolgersi.

Come fruire dello sportello

E' possibile rivolgersi direttamente allo psicologo oppure contattare all'interno delle singole scuole i docenti referenti.

I genitori non sono tenuti a comunicare il motivo della loro richiesta. Questo è ricordato a tutela della loro privacy.

Lo psicologo non comunicherà a nessuno il nominativo delle persone che riceve né i contenuti del colloquio.

Lo sportello è aperto presso la Scuola Secondaria di primo grado di Nembro, Via Famiglia Riccardi 2.

Orario di ricevimento: all'inizio dell'anno scolastico viene fissato il calendario con indicati i giorni e gli orari del servizio.

Il progetto è finanziato dal Comune di Nembro

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA dell' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In tutti gli ordini di scuola dell'Istituto sono proposte, secondo il modello della "didattica per progetti", attività trasversali alle singole discipline finalizzate a sviluppare l'integrazione dei saperi e a favorire nei ragazzi la maturazione di una propria identità.

Nell'ambito di tale attività e in conformità con gli indirizzi per la quota regionale dei Piani di Studio Personalizzati, espressi dalla Regione Lombardia, si cercherà di valorizzare le risorse presenti sul territorio soprattutto grazie alla collaborazione che la nostra scuola ha instaurato con gli enti locali e con la Biblioteca di Nembro, la quale desidera porsi come Centro Culturale di supporto alle nostre iniziative ed attività specifiche.

Alcune di queste attività sono totalmente gratuite, altre sono a carico o del Comune (Piano del Diritto allo Studio) o della Biblioteca Centro Cultura o delle famiglie.

Nel corso dell'anno scolastico, anche d'intesa con gli enti locali e/o con l'intervento di esperti, saranno realizzati i progetti elencati nelle tabelle che seguono, distinte per ordine di scuola. Ogni Consiglio di classe potrà decidere su quali percorsi lavorare e/o quali altri percorsi, qui non previsti, aggiungere.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA			
PROGETTI	OBIETTIVI FORMATIVI	DESTINATARI	ESPERTI ESTERNI
Lingua Inglese	* saper comprendere e produrre semplici comunicazioni in lingua inglese	bambini di 5 anni	esperto esterno
Progetto Teatro	* avvicinare i bambini alle rappresentazioni teatrali	bambini di 5 anni	compagnia teatrale
Educazione Stradale	* conoscere e rispettare le regole di comportamento del pedone * conoscere l'importanza dei segnali stradali e del loro rispetto	bambini di 5 anni	Agente di Polizia Municipale

Corso di mini basket	* partecipare al gioco collettivo rispettandone le regole e sviluppando corretti comportamenti relazionali	bambini di 5 anni	esperto esterno
Educazione Alimentare e alla Salute	* conoscere e saper scegliere i cibi indicati per una sana alimentazione * comprendere la necessità dell'igiene personale quotidiana	bambini di 4/5 anni	//
Laboratorio con l'argilla	* stimolare la creatività e la fantasia * acquisire metodi che aiutino ad esprimersi	bambini di 4 anni	esperto esterno
Psicomotricità	* affinare gli schemi di base della motricità	bambini di 3 anni	esperto esterno
Progetto Solidarietà	adozione a distanza di un nuovo bambino con l'associazione "Missione Calcutta" per sviluppare il senso di solidarietà	tutti i bambini	esperto esterno
Progetto Madre Terra e il Suq delle culture	* affermare i valori della tolleranza e del rispetto	tutti i bambini	esperto esterno

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA			
PROGETTI	OBIETTIVI FORMATIVI	DESTINATARI	ESPERTI ESTERNI
Educazione Sportiva "Lo sport a scuola"	* avvicinare gli alunni alle diverse pratiche sportive	tutti gli alunni	società sportive di Nembro/ piscina di Alzano L.do/ Atalanta calcio
Educazione alla Salute	* assumere comportamenti utili al miglioramento del proprio sistema di vita	tutti gli alunni	esperto esterno/ AVIS/ AIDO
Educazione Alimentare	* riflettere sulle proprie abitudini alimentari per correggerle	tutti gli alunni	enti locali del territorio
Psicomotricità	* affinare gli schemi di base della motricità	alunni delle classi 1 ^e	esperto esterno
Progetto Lettura	* acquisire competenze espressive e comunicative * acquisire l'interesse verso i libri e la lettura	alunni classi 2 ^e e 4 ^e	Biblioteca di Nembro
Progetto Teatro	* avvicinare i bambini alle rappresentazioni teatrali	tutti gli alunni	compagnia teatrale
Educazione Ambientale	* stimolare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia del territorio	tutti gli alunni	enti e associazioni locali
Educazione Musicale	* avvicinare gli alunni al canto corale e alla conoscenza degli strumenti musicali	gli alunni delle classi 3 ^e 4 ^e e 5 ^e	associazioni musicali del territorio
Bergamoscienza	* stimolare il pensiero scientifico partecipando a un'esperienza di didattica laboratoriale della manifestazione	alunni delle classi 5 ^e	esperto esterno
Our Community	* scoprire il funzionamento di una comunità locale * identificare attività e servizi * apprendere il concetto di Stato e tasse * distinguere le professionalità private da quelle pubbliche * simulare il flusso del denaro * comprendere il ruolo della banca	gli alunni delle classi 4 ^e e 5 ^e	dipendente UBI
Progetto Lingua Inglese	* comprendere semplici comunicazioni in lingua inglese attraverso spettacoli interattivi nei plessi	gli alunni delle classi 4 ^e e 5 ^e	attori madrelingua
Laboratorio con l'argilla e cartapesta	* stimolare la creatività e la fantasia * acquisire metodi che aiutino ad esprimersi	gli alunni delle classi 2 ^e 3 ^e 4 ^e e 5 ^e	esperto esterno

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA

Area scientifica /Area storico-artistico-letteraria /Area sportiva e motoria

PROGETTI	OBIETTIVI FORMATIVI	DESTINATARI	ESPERTI ESTERNI
Accoglienza: uscita in Valcanale alla baita del GAN	* favorire la conoscenza tra gli alunni, la socializzazione, la conoscenza degli insegnanti e del nuovo ambiente	classi prime	gruppo Alpino Nembrese
Educazione Ambientale: “Serio e Oasi Saletti” “Progetto Orchis”	* promuovere le iniziative del territorio * conoscere le risorse naturalistiche del territorio e promuovere comportamenti sostenibili * sapere individuare, anche attraverso l’ascolto di notiziari e la lettura di quotidiani, le cause e gli effetti delle emergenze ambientali	classi prime e seconde	con l’associazione Nembro natura e Plis del Serio: esperto esterno da concordare in base alla proposta esperto del WWF
Educazione alla Salute- Alimentare: “cibovicino”	* comprendere la funzione del cibo e lo stretto legame “alimentazione – salute” * essere consapevole della necessità di alimentarsi in modo corretto * riflettere sulle proprie abitudini alimentari per correggerle * favorire e sviluppare la cultura del cibo attraverso la conoscenza del territorio, delle produzioni locali e delle tradizioni	classi seconde	esperto esterno
Bergamoscienza	* stimolare il pensiero scientifico attraverso un’esperienza di didattica laboratoriale partecipando alle mostre- laboratori della manifestazione di Bergamoscienza	classi seconde	partecipazione ad attività di laboratorio
Prevenzione Fumo, Droghe e Alcool	* informare i ragazzi sui rischi dell’uso- abuso di queste sostanze * fornire la capacità di analizzare in modo critico i messaggi forniti dai mass media * aiutare i ragazzi a compiere scelte consapevoli di fronte a comportamenti rischiosi	classi seconde	esperto esterno
Educazione alla Sessualità e Affettività	* far acquisire all’alunno la consapevolezza della propria identità personale, sociale e sessuale * facilitare la comunicazione con gli adulti creando una ristrutturazione cognitiva dietro parole e immagini distorte rispetto alla realtà, attraverso messaggi rassicuranti e tranquillizzanti	classi terze	esperto esterno
Elettrizziamoci e Autobus della scienza	* fare un’esperienza “scientifica” significativa sia sul piano dei contenuti sia su quello del metodo scientifico * ricavare i principi dell’elettricità attraverso l’attività sperimentale	classi terze	iniziativa all’interno di Bergamoscienza
Educazione alla Cittadinanza : -Consiglio comunale dei ragazzi ^A -Conoscere la Costituzione ^B -Legalità ^C -Internet sicuro ^D	* saper vivere la cittadinanza attiva come appartenenza ad una comunità * comprendere l’importanza delle norme nella vita quotidiana * imparare a fare scelte personali rispettose della libertà propria e altrui * rendere i ragazzi consapevoli dei rischi del Web	^A tutti i Consiglieri eletti ^B classi terze ^C classi terze ^D classi terze	B - C - D esperto esterno

<p>Guerra e Pace: - L'età del Risorgimento^A</p> <p>- La necessità della memoria^{B-1}</p> <p>- Razzismo di stato, razzismo quotidiano (1910-1945)^{B-2}</p> <p>- Le radici della Costituzione^C</p>	<p>* riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale</p> <p>* conoscere le condizioni di vita dei bambini nell'età risorgimentale e dopo l' Unità d'Italia</p> <p>* conoscere le vicende storiche passate e attuali relative a persecuzioni ed emarginazione di minoranze etniche e/o religiose</p> <p>* lavorare su documenti per capire il percorso che ha portato alla scrittura della carta costituzionale</p>	<p>^A classi terze e/o seconde</p> <p>^{B 1} tutte le classi</p> <p>^{B 2} classi terze</p> <p>^C classi terze</p>	<p>//</p> <p>^{B1 - B2 - C} esperto esterno</p>
<p>Comunicazione: - La lingua del Risorgimento: analisi di alcune pagine del libro "Cuore"^A</p> <p>- Scuola di giornalismo^B</p> <p>- Teatro^C</p> <p>- Arte^D</p> <p>- Spettacolo di Natale^E</p> <p>- Progetto Lettura^F</p>	<p>* apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale è possibile rivelare stati d'animo, pensieri, opinioni</p> <p>* potenziare le competenze comunicative e relazionali</p> <p>* saper accostarsi al genere giornalistico</p> <p>* avvicinare i ragazzi alle rappresentazioni teatrali</p> <p>* conoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio locale ed essere in grado di mettere in atto pratiche di rispetto, salvaguardia e tutela del patrimonio artistico ed ambientale</p> <p>* individuare le funzioni della musica nei diversi contesti</p> <p>* acquisire le tecniche necessarie per una lettura espressiva dei testi</p>	<p>^A classi seconde e terze</p> <p>^B classi seconde</p> <p>^C tutte le classi</p> <p>^D classi prime e seconde</p> <p>^E tutte le classi</p> <p>^F classi prime e seconde</p>	<p>//</p> <p>^B esperto esterno</p> <p>^C compagnia teatrale</p> <p>^E "Dutur Claun"</p> <p>^F esperto esterno</p>
<p>Nord e Sud del Mondo: AIFO^A</p> <p>RADIE' RESH^B</p>	<p>* sensibilizzare sul problema dei diritti umani e, in particolare, sui diritti negati ai minori nelle varie parti del mondo</p>	<p>^A classi prime</p> <p>^B classi seconde</p>	<p>Volontari del gruppo</p>
<p>Educazione Sportiva</p>	<p>* favorire un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi un'abitudine di vita</p> <p>* scoprire il valore educativo dello sport nei suoi aspetti: motorio, socializzante e comportamentale</p> <p>* capire il valore della competizione attraverso la partecipazione a concorsi e manifestazioni varie</p>	<p>tutte le classi</p>	<p>//</p>

Nella tabelle sono compresi tutti i progetti elencati e finanziati dal Piano di Diritto allo Studio.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.

La fase di programmazione rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad esse preposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono, per ciò stesso, di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

Finalità

- Visite guidate e viaggi d'istruzione hanno la finalità di integrazione della normale attività della scuola o sul piano della formazione generale della personalità degli alunni o sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.
- Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi, è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse. E' opportuna, quindi, la predisposizione di materiale didattico articolato, che consenta un'adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le approfondite informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.

I viaggi di istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- Viaggi di integrazione culturale

Si sottolinea l'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici.

- Visite di istruzione

Si effettuano nell'arco di una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali e laboratori tecnico-scientifici.

- Viaggi di istruzione attinenti ad attività sportive

Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, le settimane bianche. Ovviamente, rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive.

Destinatari

Sono gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere in possesso di un documento di identificazione rilasciato dalla segreteria della scuola, nonché, per i viaggi all'estero, di un documento valido per l'espatrio. Tale ultimo documento può avere anche un contenuto collettivo, purché ogni partecipante sia fornito di valido documento personale di identificazione.

- Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare, che dovrà essere consegnato al responsabile dell'organizzazione prima dell'effettuazione della gita o visita d'istruzione.
- In nessun caso, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche o a concorsi, può essere effettuato un viaggio al quale non sia assicurata la partecipazione di almeno i quattro quinti (l'80%) degli studenti componenti le classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi interessate.
- E' obbligatoria la presenza di tutti gli alunni della classe alle visite guidate.
- Nel caso di alunni bisognosi la scuola interverrà con contributi.

Docenti accompagnatori

Vanno individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni. Chi ha dato la disponibilità ad accompagnare gli alunni, non può ritirarsi se non per gravi e comprovati motivi. L'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice civile. Agli accompagnatori spetta la corresponsione della indennità di missione nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.

- Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni. In casi particolari gli accompagnatori, su delibera del consiglio d'istituto, potranno essere tre per classe. Nel caso di partecipazione di alunni portatori di handicap dovrà essere prevista la presenza di un docente di sostegno ogni due alunni.

- Il viaggio o la visita d'istruzione non potrà aver luogo, se il numero degli accompagnatori dovesse essere insufficiente a garantire la sorveglianza degli alunni.
- I docenti, che non accompagnano gli alunni, sono tenuti a restare a scuola per le ore di servizio previste nel o nei giorni dei viaggi o delle visite.

Assicurazione contro gli infortuni

- Tutti i partecipanti a viaggi o visite devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile.

Criteri per l'effettuazione di viaggi e visite di istruzione

Scuola Primaria:	si può effettuare un solo viaggio di più giorni ed esclusivamente nelle classi terze, quarte o quinte.
Scuola Secondaria:	si può effettuare un solo viaggio di più giorni nelle classi seconde o terze.
B) numero minimo di adesioni	non deve essere inferiore al 80% (4/5) di ciascuna classe partecipante.
C) rimborsi quote adesioni	i rimborsi agli studenti per mancata partecipazione verranno definiti di volta in volta, anche in rapporto alle disponibilità finanziarie, in bilancio.
D) partecipazione dei genitori alle gite di più giorni	non è consentita la partecipazione dei genitori, fatta salva diversa valutazione.

NORME DI SICUREZZA

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

La scuola ha attivato, con la collaborazione della "PROTEZIONE CIVILE", gruppo di Alzano Lombardo, un piano di evacuazione dell'edificio, in caso di incendio o di altre calamità.

Gli allievi, oltre ad essere informati sui rispettivi percorsi di uscita, all'inizio dell'anno scolastico, vengono fatti esercitare, insieme a tutto il personale della scuola, mediante allarmi simulati effettuati nel corso dell'anno.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME

Sono qui elencate le regole da seguire per abbandonare l'edificio scolastico in modo rapido e sicuro, in caso di pericolo.

L'allarme è dato da un suono di campanello diverso dal solito: un minuto ad intervalli regolari ed un minuto fisso.

- Al suono dell'allarme l'insegnante invita i ragazzi ad uscire dalla classe ordinatamente, senza raccogliere zaini, né cappotti, né altro materiale. L'insegnante porta con sé il registro di classe.
- Ci si dispone in fila indiana con l'insegnante in testa; si cammina lungo i muri in fretta, ma senza correre. Bisogna rimanere in silenzio per sentire le eventuali indicazioni dell'insegnante.
- La direzione da seguire è indicata dalle frecce del colore che contrassegna la piantina del locale in cui ci si trova al momento dell'allarme. Se si incontrano altre classi, si dà la precedenza a chi scende dal piano superiore.
- Una volta usciti dalla scuola, ogni classe raggiunge il proprio posto di raccolta, indicato dai cartelli segnaletici.
- L'insegnante controlla che tutti siano presenti. Se mancasse qualcuno, lo segnala immediatamente al Dirigente scolastico.
- Chi si trovasse, per qualunque motivo, fuori della propria aula, deve immediatamente verificare qual è il colore che contrassegna la zona, seguire le frecce corrispondenti e ricongiungersi alla propria classe nel posto di raccolta nel cortile.

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica; è, inoltre, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono e delle norme che ne regolano la convivenza.

NORME DI COMPORTAMENTO

1. Durante l'orario scolastico gli studenti sono invitati a mantenere un comportamento che dimostri responsabilità ed autocontrollo, onde coadiuvare tutti coloro che operano all'interno della scuola nel garantire la sicurezza e l'incolumità degli studenti stessi. E' importante perché la vita della scuola si svolga serenamente e produttivamente, limitare le fonti di disturbo.

2. Mattina: al suono della 1^a campana, gli alunni entrano nell'atrio e, nello spazio destinato ad ogni classe, aspettano il rispettivo insegnante. Al suono della seconda campana hanno inizio le lezioni. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nella aule, in attesa dell'insegnante della lezione successiva. Al termine delle lezioni gli alunni lasceranno la classe con il proprio insegnante, che li accompagnerà in gruppo all'uscita.

Pomeriggio: gli alunni iscritti alle attività integrative rientrano nelle aule alle ore 14.30

Gli alunni che non usufruiscono del servizio di refezione scolastica, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, sono autorizzati dai loro genitori a tornare a casa al termine delle lezioni antimeridiane e a rientrare in tempo utile per le lezioni pomeridiane.

Gli alunni iscritti alla mensa che non intendono occasionalmente usufruire del servizio devono produrre preventiva comunicazione scritta dai genitori.

L'attività di refezione scolastica e la pausa post mensa devono essere considerati come momenti educativi e opportunità formative. Restano valide tutte le regole da rispettare in ambito scolastico. Gli alunni sono affidati sempre alla vigilanza e alla sorveglianza dei docenti e dei collaboratori scolastici incaricati.

3. Per il rientro degli alunni a casa al termine delle attività scolastiche l'Istituto prevede i seguenti criteri:
- agli alunni della **Scuola dell'Infanzia** devono essere tutti ritirati dai genitori o da persone di loro fiducia
 - agli alunni della **Scuola Secondaria** e agli alunni di **Terza, Quarta e Quinta della Scuola Primaria** è consegnato un modulo da compilare e riconsegnare al coordinatore di classe (Scuola Secondaria) oppure alle insegnanti della classe (Scuola Primaria). I genitori, infatti, devono dichiarare sotto la propria personale responsabilità la modalità del rientro a casa del proprio figlio.
 - agli alunni di **Prima e di Seconda della Scuola Primaria** non viene consegnato alcun modulo in quanto si ritiene necessario il ritiro diretto da parte dei genitori o di una persona adulta di loro fiducia.

Tuttavia, i **genitori di alunni di Prima e di Seconda della Scuola Primaria** che intendono permettere ai loro figli di ritornare autonomamente a casa al termine delle lezioni, devono fare esplicita richiesta scritta di un apposito modulo per dichiarare sotto la propria personale responsabilità la modalità del rientro a casa del proprio figlio.

4. Comportamento in classe. Tutti gli studenti, per poter partecipare positivamente alle attività, è necessario che siano in possesso del materiale richiesto, che rispettino le consegne assegnate, che siano ordinati e precisi. La scuola non è tenuta a rispondere di quanto dimenticato nell'aula, nel laboratorio, in palestra. Durante le ore di lezione non è consentito mangiare e/o bere. Cibi e bevande devono essere consumati solo durante gli appositi intervalli.

5. Durante il cambio degli insegnanti, che deve avvenire nel tempo strettamente necessario, gli alunni rimangono in aula, preparano il materiale per l'ora di lezione successiva mantenendo un comportamento educato e responsabile. Gli alunni che concludono la verifica o il lavoro assegnato prima del termine fissato per la consegna, devono rimanere in classe, mantenendo un comportamento rispettoso delle esigenze altrui. Di norma il docente presente aspetta l'arrivo del collega, ove ciò non sia possibile, la vigilanza spetta al collaboratore scolastico in servizio sul piano.

6. Gli spostamenti delle classi all'interno, come pure all'esterno dell'edificio scolastico, per raggiungere le aule speciali o la palestra devono sempre avvenire sotto la sorveglianza del docente responsabile eventualmente coadiuvato da un collaboratore scolastico. Gli alunni avranno perciò cura di controllare in anticipo di essere in possesso del materiale necessario allo svolgimento dell'attività programmata.

7. Perché l'intervallo possa essere un momento di relax e di svago per tutti, è necessario assicurare il rispetto delle esigenze individuali, salvaguardando l'incolumità delle persone, l'integrità delle strutture ed evitando comportamenti che possano essere di disturbo per gli altri o di danno per le persone. La vigilanza spetta agli insegnanti di turno, i collaboratori scolastici regoleranno l'afflusso degli alunni ai servizi. Durante l'intervallo gli alunni non sono autorizzati a "correre lungo i corridoi", a fare giochi violenti, né a recarsi "in visita" a compagni di altre classi.

Gli studenti che consumano uno spuntino devono avere l'accortezza di riporre negli appositi contenitori per rifiuti le confezioni dei prodotti consumati. Se il tempo lo consente (cioè non piove o non nevicata), tutti gli alunni devono lasciare le aule accompagnati dagli insegnanti e recarsi nel cortile. Se il tempo non consente l'uscita, l'intervallo si effettua nel corridoio della propria aula. La fine dell'intervallo viene segnalata dal suono della campana

8. Il Materiale scolastico e l'arredamento è affidato al senso di responsabilità di tutti perché è patrimonio comune. Gli alunni che si rendessero responsabili di rotture o deterioramenti saranno tenuti al risarcimento dei danni, qualora venga riconosciuta la volontà di danneggiare.

9. Non sono consentite feste in classe. Solo in casi del tutto eccezionali il Dirigente Scolastico le potrà autorizzare: in circostanze del genere deve essere sempre assicurata la presenza di un insegnante e devono essere messi in atto comportamenti che non ostacolino lo svolgimento delle lezioni nelle altre classi.

Al termine della festa gli studenti provvederanno alla pulizia dell'aula, lasciandola in condizioni tali da poter permettere la normale continuazione delle attività didattiche.

10. Chi ha necessità di andare in bagno, avverte l'insegnante prima di uscire: naturalmente deve avere il buon senso di non farlo nei momenti particolarmente importanti (es. spiegazione, dettatura del testo di esercizi, compiti, ecc.).

11. Le biciclette utilizzate per lo spostamento da casa a scuola devono essere parcheggiate all'interno del cortile e chiuse con apposite catene. La scuola non risponde di eventuali danni causati alle biciclette. L'entrata e l'uscita delle biciclette avviene sempre dal cancello principale.

L'alunno che viene a scuola con la bicicletta o con il motorino, all'interno del cortile scolastico deve guidare con prudenza e a passo d'uomo per garantire l'incolumità dei pedoni, che hanno la precedenza; deve rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada (uso del casco, ecc.).

Per poter parcheggiare la bicicletta o il motorino all'interno del cortile scolastico, i genitori dovranno richiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.

12. A scuola è tassativamente vietato l'uso del cellulare, della fotocamera in classe e negli ambienti scolastici. Pertanto il docente che sorprende uno studente con il cellulare e/o la fotocamera e/o qualsiasi apparecchiatura *high tech* durante lo svolgimento di qualsiasi attività didattica, avrà cura di prendere l'apparecchio e di riconsegnarlo al termine della lezione. In caso di recidiva l'alunno incorrerà in sanzioni disciplinari. I genitori saranno avvisati tramite comunicazione sul libretto scolastico.

Quanto sopra detto vale per qualsiasi oggetto estraneo allo svolgimento delle lezioni. Tuttavia eventuali oggetti pericolosi saranno consegnati solo ai genitori.

13. Tutti i tipi di giustificazioni che riguardano gli alunni della scuola secondaria vanno presentate utilizzando l'apposito libretto che sarà distribuito a scuola all'inizio dell'anno. Il genitore, o chi esercita la patria potestà, avrà cura di firmarlo all'atto della consegna. Premesso che il libretto scolastico personale è personale, si richiama la responsabilità dello studente e della famiglia alla sua custodia e si ricorda che esso non può recare cancellature e falsificazioni di alcun tipo. Nel libretto, inoltre, vi sono delle schede per annotare le valutazioni delle interrogazioni e delle verifiche svolte in classe e le varie comunicazioni alle famiglie.

14. Ogni assenza va giustificata il giorno successivo alla sua effettuazione, indicandone il motivo sull'apposito libretto. La giustificazione va presentata dall'alunno all'insegnante della prima ora di lezione, che l'annoterà sull'apposito spazio del registro di classe.

In caso di assenze frequenti, le famiglie degli studenti saranno avvertite telefonicamente dal docente coordinatore della classe.

Per la scuola primaria le comunicazioni scuola-famiglia avvengono tramite il diario dell'alunno.

Le assenze superiori ai 5 giorni devono essere semplicemente giustificate dai genitori, in quanto la legge Regionale per la Lombardia 4 agosto 2003 ha abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione oltre i cinque giorni di assenza. Dette assenze devono essere viste dal Dirigente Scolastico.

15. Gli alunni hanno il dovere di rispettare l'orario delle lezioni. Nell'eventualità di un ritardo gli alunni sono ammessi alle lezioni purché, entro il giorno successivo, i genitori giustificano il ritardo. Nella scuola primaria l'alunno ritardatario deve essere accompagnato dal genitore o da altro adulto di sua fiducia.

Frequenti ritardi saranno segnalati ai genitori dal docente coordinatore della classe e, per la scuola primaria, dall'insegnante prevalente.

16. Gli alunni, ai quali per giustificati motivi è concesso di anticipare l'uscita, possono lasciare la scuola solo se accompagnati da un genitore o da altro adulto maggiorenne di sua fiducia.

L'uscita anticipata deve essere richiesta dai genitori tramite il libretto scolastico o l'apposito modulo per le scuole dell'infanzia e primaria e autorizzata dal Dirigente Scolastico.

Le entrate e le uscite fuori orario devono essere annotate sul registro di classe.

17. Il diario è uno strumento indispensabile: solo registrando con attenzione gli orari, le lezioni, i compiti assegnati, le varie annotazioni che vengono dettate, gli alunni possono organizzare e programmare la loro vita scolastica.

18. L'Istituto fornisce agli alunni le fotocopie che i docenti ritengono fondamentali per l'attività didattica. Gli studenti che richiedono ulteriori fotocopie possono utilizzare la fotocopiatrice della scuola, a pagamento con l'uso di una tessera prepagata da acquistare in segreteria al costo di € 2,00/ € 5,00/ € 10,00.

Le richieste di fotocopie vanno fatte al personale collaboratore scolastico.

19. I docenti della scuola secondaria sono a disposizione delle famiglie degli alunni per un'ora la settimana, in orario antimeridiano, secondo un calendario prestabilito, soltanto su appuntamento. I genitori prenotati ma impossibilitati ad incontrare i docenti, dovranno avvisare gli stessi con un'annotazione scritta sul libretto e/o sul diario del figlio.

In caso d'impedimento o d'assenza, anche gli insegnanti e/o l'ufficio di segreteria avviseranno i genitori prenotati per il colloquio.

20. Le disposizioni generali per la scuola del **Garante della privacy** sono di seguito riportate:

REGOLE GENERALI

TRATTAMENTO DEI DATI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PUBBLICHE

Le scuole hanno l'obbligo di far conoscere agli studenti e alle loro famiglie – se gli studenti sono minorenni – come usano i loro dati personali. Devono cioè rendere noto, attraverso un'adeguata informativa, quali dati raccolgono e come li utilizzano. Le scuole pubbliche non sono tenute a chiedere il consenso per il trattamento dei dati personali

degli studenti. Gli unici trattamenti permessi sono quelli necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. Alcune categorie di dati personali degli studenti e delle famiglie – come quelli sensibili e giudiziari – devono essere trattate con estrema cautela, verificando prima non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle “rilevanti finalità pubbliche” che si intendono perseguire.

Ad esempio:

ORIGINI RAZZIALI ED ETNICHE

I dati sulle origini razziali ed etniche possono essere trattati dalla scuola per favorire l'integrazione degli alunni stranieri.

CONVINZIONI RELIGIOSE

Gli istituti scolastici possono utilizzare i dati sulle convinzioni religiose al fine di garantire la libertà di credo – che potrebbe richiedere ad esempio misure particolari per la gestione della mensa scolastica – e per la fruizione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative a tale insegnamento.

STATO DI SALUTE

I dati idonei a rivelare lo stato di salute possono essere trattati per l'assegnazione del sostegno agli alunni disabili; per la composizione delle classi; per la gestione delle assenze per malattia; per l'insegnamento domiciliare e ospedaliero nei confronti degli alunni affetti da gravi patologie; per la partecipazione alle attività sportive, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

CONVINZIONI POLITICHE

Le opinioni politiche possono essere trattate dalla scuola esclusivamente per garantire la costituzione e il funzionamento degli organismi di rappresentanza: ad esempio, le consulte e le associazioni degli studenti e dei genitori.

DATI DI CARATTERE GIUDIZIARIO

I dati di carattere giudiziario possono essere trattati per assicurare il diritto allo studio anche a soggetti sottoposti a regime di detenzione o di protezione.

Il trattamento di dati sensibili e giudiziari è previsto anche per tutte le attività connesse ai contenziosi con gli alunni e con le famiglie (reclami, ricorsi, esposti, provvedimenti di tipo disciplinare, ispezioni, citazioni, denunce all'autorità giudiziaria, etc.), e per tutte le attività relative alla difesa in giudizio delle istituzioni scolastiche.

TRATTAMENTO DEI DATI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRIVATE

Per poter trattare i dati personali le scuole private sono obbligate non solo a presentare un'informativa completa, ma anche a ottenere il consenso puntuale e liberamente espresso dei soggetti interessati (studenti maggiorenti, famiglie...).

Nel caso di trattamento di dati giudiziari e sensibili, gli istituti privati sono tenuti a rispettare anche le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni generali del Garante, le quali esplicitano i trattamenti consentiti. È possibile, ad esempio, elaborare informazioni sulle convinzioni religiose degli studenti, al fine di permettere la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

DIRITTO DI ACCESSO AI DATI PERSONALI

Anche in ambito scolastico, ogni persona ha diritto di conoscere se sono conservate informazioni che la riguardano, di apprenderne il contenuto, di farle rettificare se erronee, incomplete o non aggiornate. Per esercitare questi diritti è possibile rivolgersi direttamente al "titolare del trattamento" (la scuola) anche tramite suoi incaricati o responsabili. Se non si ottiene risposta, o se il riscontro non è sufficiente, è possibile rivolgersi alla magistratura ordinaria o al Garante.

A tale proposito, è opportuno precisare che l'accesso agli atti amministrativi non è regolato dal Codice della privacy, né vigilato dal Garante per la protezione dei dati personali. Come indicato nella legge n. 241 del 1990 (e successive modifiche) spetta alla singola amministrazione valutare se esistono i presupposti normativi che permettono di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi ai soggetti con un "interesse diretto, concreto e attuale" alla conoscibilità degli atti.

VOTI ED ESAMI

TEMI IN CLASSE

Non commette violazione della privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare.

Nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe – specialmente se sono presenti argomenti delicati - è affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali.

Restano comunque validi gli obblighi di riservatezza già previsti per il corpo docente riguardo al segreto d'ufficio e professionale, nonché quelli relativi alla conservazione dei dati personali eventualmente contenuti nei temi degli alunni.

VOTI SCOLASTICI, SCRUTINI, TABELLONI, ESAMI DI STATO

Non esiste alcun provvedimento del Garante che imponga di tenere segreti i voti dei compiti in classe e delle interrogazioni, gli esiti degli scrutini o degli esami di Stato, perché le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette a un regime di trasparenza. Il regime attuale relativo alla conoscibilità dei risultati degli esami di maturità è stabilito dal Ministero dell'istruzione. Per il principio di trasparenza a garanzia di ciascuno, i voti degli scrutini e degli esami devono essere pubblicati nell'albo degli istituti. È necessario prestare attenzione, però, a non fornire – anche indirettamente – informazioni sulle condizioni di salute degli studenti, o altri dati personali non pertinenti. Ad esempio, il riferimento alle "prove differenziate" sostenute dagli studenti portatori di handicap non va inserito nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto, ma deve essere indicato solamente nell'attestazione da rilasciare allo studente.

INFORMAZIONI SUGLI STUDENTI

CIRCOLARI E COMUNICAZIONI SCOLASTICHE

Il diritto – dovere di informare le famiglie sull'attività e sugli avvenimenti della vita scolastica deve essere sempre bilanciato con l'esigenza di tutelare la personalità dei minori. È quindi necessario, ad esempio, evitare di inserire nelle comunicazioni scolastiche elementi che consentano di risalire, anche indirettamente, all'identità di minori coinvolti in vicende particolarmente delicate.

ORIENTAMENTO FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE

Su richiesta degli studenti interessati, le scuole possono comunicare, anche a privati e per via telematica, i dati relativi ai loro risultati scolastici per aiutarli nell'orientamento, la formazione e l'inserimento professionale anche all'estero.

MARKETING E PUBBLICITÀ

Non è possibile utilizzare i dati presenti nell'albo degli istituti scolastici per inviare materiale pubblicitario a casa degli studenti.

La conoscibilità a chiunque degli esiti scolastici (ad esempio attraverso il tabellone affisso nella scuola) risponde a essenziali esigenze di trasparenza.

Ciò non autorizza soggetti terzi a utilizzare i dati degli studenti per altre finalità come, ad esempio, il marketing e la promozione commerciale.

QUESTIONARI PER ATTIVITÀ DI RICERCA

Svolgere attività di ricerca con la raccolta di informazioni personali, spesso anche sensibili, tramite questionari da sottoporre agli alunni, è consentito soltanto se i ragazzi, o i genitori nel caso di minori, sono stati preventivamente informati sulle modalità di trattamento e conservazione dei dati raccolti e sulle misure di sicurezza adottate.

Gli intervistati, inoltre, devono sempre avere la facoltà di non aderire all'iniziativa.

RECITE, GITE SCOLASTICHE E FOTO DI CLASSE

Non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori, durante le recite, le gite e i saggi scolastici. Le immagini, in questi casi, sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione. Va però prestata particolare attenzione alla eventuale pubblicazione delle medesime immagini su Internet, e sui social network in particolare. In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa, infatti, necessario di regola ottenere il consenso delle persone presenti nelle fotografie e nei video.

REGISTRAZIONE DELLA LEZIONE

È possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale. Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti...), e ottenere il loro esplicito consenso.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire gli apparecchi in grado di registrare. (Vedi anche il paragrafo: "Videofonini, filmati, mms")

SICUREZZA E CONTROLLO

RILEVAMENTO DELLE PRESENZE CON DATI BIOMETRICI

L'utilizzo delle impronte digitali o di altri dati biometrici per rilevare la presenza di un gruppo di individui è giustificato soltanto dall'esistenza di reali esigenze di sicurezza, determinate da concrete e gravi situazioni di rischio. Il sistema di rilevamento delle impronte digitali, ad esempio, è stato giudicato sproporzionato rispetto all'obiettivo di consentire agli studenti l'accesso ai servizi di mensa universitaria.

VIDEOFONINI, FILMATI, MMS

L'utilizzo di videofonini, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, in particolare della loro immagine e dignità.

Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori audio-video, inclusi i telefoni cellulari abilitati, all'interno delle aule di lezione o nelle scuole stesse.

Non è possibile, in ogni caso, diffondere o comunicare sistematicamente i dati personali di altre persone (ad esempio immagini o registrazioni audio/video) senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l'esplicito consenso.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica devono quindi prestare particolare attenzione a non mettere on line immagini (ad esempio su blog, siti web, social network) o a diffonderle via mms. Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico/familiare, poi venga inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti.

Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, incorrendo in sanzioni disciplinari, pecuniarie ed eventuali reati.

VIDEOSORVEGLIANZA

L'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle scuole deve garantire il diritto dello studente alla riservatezza. In caso di stretta necessità le telecamere sono ammesse, ma devono funzionare solo negli orari di chiusura degli istituti.

Se le riprese riguardano l'esterno della scuola, l'angolo visuale delle telecamere deve essere opportunamente delimitato.

Le immagini registrate possono essere conservate per brevi periodi. Infine, i cartelli che segnalano il sistema di videosorveglianza devono essere visibili anche di notte.

(La privacy tra i banchi di scuola – Garante per la protezione dei dati personali 2010)

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

Gli alunni hanno il diritto di:

- ricevere una formazione culturale qualificata, che valorizzi e potenzi l'identità e le capacità d'apprendimento personali
- ricevere valutazioni trasparenti e tempestive, che la/lo rendano consapevole dei risultati raggiunti
- ricevere servizi scolastici senza discriminazioni riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche, sociali ed economiche
- vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94)
- godere di un servizio educativo e didattico che preveda attività di recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e l'utilizzo di strumenti adeguati, anche tecnologici
- essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica
- scegliere tra le attività opzionali organizzate dalla scuola
- esporre le sue ragioni prima di essere sottoposto a sanzione disciplinare.

Gli alunni hanno il dovere di:

- prendere coscienza dei fini e degli obiettivi della scuola
- partecipare alla propria formazione ed alla vita della scuola, attivamente e con impegno
- frequentare regolarmente le attività scolastiche ed assolvere con puntualità agli impegni di studio
- mantenere un comportamento corretto e adeguato al contratto formativo
- tenere in ordine e pulita la propria persona, presentandosi a scuola con un abbigliamento rispettoso dell'ambiente scolastico
- rispettare gli altri, siano essi adulti (capo d'istituto, docenti, personale non docente, esperti) o coetanei, senza alcuna discriminazione
- osservare le disposizioni organizzative del regolamento di istituto e le norme di sicurezza della scuola
- avere cura del materiale scolastico, delle attrezzature e degli arredi che sono patrimonio comune di cui tutti devono sentirsi responsabili
- tenere in ordine il proprio materiale e non danneggiare quello dei compagni, evitando di portare a scuola oggetti che possano arrecare disturbo al normale svolgimento delle lezioni o che possano costituire pericolo per se stessi e per i compagni
- rispettare le regole dell'istituto ed invitare anche i compagni a farlo
- collaborare per rendere accogliente l'ambiente scolastico.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

I diritti-doveri degli insegnanti sono regolamentati dal contratto nazionale di lavoro.

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essa si realizza nelle attività individuali e collegiali, nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

I docenti hanno il diritto di:

- essere rispettati dagli alunni e dai genitori in ogni momento della vita scolastica
- essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione del consiglio di classe e in riferimento alle direttive ministeriali e agli obiettivi educativi individuati dall'Istituto
- partecipare ad attività di aggiornamento e formazione in servizio.

I docenti hanno il dovere di:

- rispettare gli alunni in ogni momento della vita scolastica
- educare gli alunni al rispetto del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e del personale non docente
- instaurare in classe un clima sereno di relazione e di lavoro
- educare gli alunni al rispetto dell'edificio, delle attrezzature e arredi scolastici, delle norme che regolano un funzionamento efficace dell'istruzione scolastica
- vigilare sul comportamento degli alunni
- comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, modificare la metodologia e/o organizzare le attività di recupero per permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi programmati
- comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) chiarendo i criteri adottati

- assicurare agli alunni un adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadrimestre
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione
- assicurare il rispetto della legge sulla Privacy
- partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento.

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

La scuola vive la partecipazione dei genitori alla gestione dell'attività scolastica come una risorsa; per rendere reale tale partecipazione chiede ai genitori che, oltre alla consapevolezza dei propri diritti, si rendano concretamente disponibili all'assunzione dei propri doveri ed alla condivisione delle comuni responsabilità; propone ai genitori la definizione di un contratto formativo che consenta, nella diversità e nella specificità dei ruoli, di collaborare alla realizzazione di un comune progetto educativo.

I genitori hanno il diritto di:

- partecipare alla vita della Scuola, sia secondo le modalità indicate dalla legislazione sia attraverso l'intervento anche propositivo nei momenti di programmazione ed organizzazione previsti dal P.O.F.
- riunirsi nella Scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente Scolastico
- essere informati sui percorsi e sui processi educativi che riguardano i loro figli
- conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno e visionare le verifiche scritte
- avere momenti di colloquio individuale con gli insegnanti (calendarizzati all'inizio dell'anno) e con il Dirigente Scolastico
- essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei figli.

I genitori hanno il dovere di:

- collaborare con i docenti, consapevoli delle reciproche competenze, alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà ad una civile convivenza democratica
- collaborare con i docenti, fornendo nel corso dei colloqui indicazioni attendibili e utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta
- verificare l'esecuzione delle consegne assegnate e dei compiti assunti dagli studenti
- sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando, ove necessario, assenze e ritardi determinati da effettive e reali esigenze e necessità
- partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti, usufruire dei colloqui generali calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico con un atteggiamento collaborativo, in coerenza con i principi pattuiti e condivisi attraverso il patto educativo di corresponsabilità
- educare al rispetto dei compagni dei docenti e del personale non docente
- educare il figlio al rispetto dell'edificio e delle strutture scolastiche, dei vincoli e delle norme che regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istituzione scolastica.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in genere a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. [...]

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.” (art. 4 commi 2, 3 e 5 D.P.R. 249/'98 coordinato con le modifiche apportate dal D.P.R. 235/'07).

CRITERI E REGOLE GENERALI

Ad integrazione dei principi fissati dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, sono adottati i criteri e le procedure seguenti per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari all'interno dell'istituto:

le sanzioni disciplinari devono essere irrogate con la massima tempestività;

non sono proponibili sanzioni disciplinari tardive, vale a dire oltre i dieci giorni successivi alla rilevazione della mancanza o dell'infrazione compiuta dallo studente. In tal caso, infatti, la sanzione perderebbe la sua funzione e risulterebbe inadeguata rispetto ai bisogni formativi, potendo al contrario essere vissuta dal soggetto come atto persecutorio;

entro i termini suddetti, ogni proposta di sanzione disciplinare deve essere presentata in forma scritta dai singoli docenti al Dirigente Scolastico per l'avvio del procedimento conseguente;

fermo restando il principio della “ responsabilità individuale”, vanno perseguite anche le manifestazioni di complicità collettive negli atti e nei comportamenti che prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari;

nei casi in cui si verificano danneggiamenti alle strutture e ai beni della scuola o delle persone, e non siano individuati gli autori, si procede all'attribuzione della responsabilità solidale e quindi alla rifusione del danno a carico del gruppo o classe coinvolti;

le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

COMPORAMENTI CENSURABILI

Sono soggetti a sanzioni i seguenti comportamenti

A Negligenza abituale, mancanze ripetute ai doveri scolastici, elevato numero di assenze o assenze ingiustificate, ritardo frequente, comportamento scorretto durante l'intervallo, l'uscita o l'entrata a scuola ecc...

B Fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica: aggressività verbale e uso di espressioni poco corrette con i compagni e/o con il personale della scuola, disturbo continuo alle lezioni, atteggiamenti di prevaricazione nei confronti dei compagni, furto ecc...

C Uso del cellulare e/o del videotelefonino e/o di videogiochi durante lo svolgimento delle attività didattiche, intervallo compreso.

D Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture sia in ambito scolastico sia in ambito extrascolastico, relativamente ad attività curricolari.

E Offese al decoro personale, all'appartenenza religiosa, alle istituzioni e alla morale; oltraggio all'Istituto e al personale docente e non docente, violenze fisiche e/o psicologiche verso i compagni.

Tabella delle infrazioni, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente

INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
A Mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale	Ammonizione orale	Docente che ha rilevato la mancanza
A Mancato rispetto delle regole della classe	Ammonizione orale	Docente che ha rilevato la mancanza
A Violazione del regolamento d'Istituto	Ammonizione scritta e comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
B Comportamenti che impediscano il normale svolgimento della attività didattica e/o che turbino il regolare andamento della vita scolastica	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e, nei casi più gravi, anche comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
B Falsificazione della firma dei genitori	Ammonizione scritta e comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza
B Furto	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
B Mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dell'Istituto	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e, nei casi più gravi, anche comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
C Uso del cellulare e/o di videogiochi durante lo svolgimento delle attività didattiche (compreso l'intervallo)	Ammonizione scritta e comunicazione alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
A - B - C Reiterate mancanze ai doveri scolastici e reiterazione dei comportamenti di cui sopra	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e comunicazione immediata alla famiglia. Nei casi più gravi, allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico/ Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
D Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Mancanza di rispetto nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale non docente e dei compagni	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Gravi offese al decoro personale, alla religione e alle istituzioni	Allontanamento dalla comunità scolastica da 6 a 15 giorni	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti o situazioni di pericolo per l'incolumità fisica delle persone	Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni/ esclusione dallo scrutinio finale / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Consiglio d'Istituto
E Mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame	Ammonizione scritta e, nei casi più gravi, esclusione dalle prove d'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Commissione d'esame

N.B. : Per Consiglio di Classe si intende Consiglio di Classe con i rappresentanti dei genitori, vincolati alla normativa sulla privacy.

Qualora la sospensione avvenga in concomitanza con lo svolgimento di progetti o iniziative culturali e formative particolarmente significative per la formazione e la crescita dell'alunno, il provvedimento sarà posticipato, sempre che la presenza dell'alunno non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività programmate.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPENSIONE

Il docente interessato deve avvisare al più presto il coordinatore di classe che provvederà ad informare la famiglia dell'alunno e la Dirigenza che convocherà un Consiglio di Classe straordinario con il seguente O.d.G.: "provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno".

Il Consiglio di Classe deve riunirsi al completo.

L'alunno minore, accompagnato dai genitori, ha diritto di essere convocato per esporre le proprie ragioni.

Questo incontro può avvenire anche al di fuori del Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe, in caso di sospensione, deve redigere apposito verbale.

L'esito va comunicato alla famiglia in forma scritta; l'eventuale ricorso può essere proposto all'Organo di Garanzia entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento.

ORGANO DI GARANZIA

L'art. 5 del D.P.R. 235/'07, recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249/'98/'07, disciplina il sistema delle "impugnazioni", prevedendo quale soggetto unico a decidere sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari irrogate agli studenti un apposito Organo di Garanzia.

L'Organo di Garanzia, ispirato a principi di collaborazione scuola – famiglia, ha le seguenti funzioni:

- dare la possibilità allo studente interessato di esporre le ragioni di un comportamento considerato scorretto;
- confermare, modificare o ridefinire in chiave educativa i provvedimenti disciplinari stabiliti dal Consiglio di Classe, finalizzandoli al ripristino dei rapporti corretti all'interno della scuola e al miglioramento del senso di responsabilità degli studenti;
- affrontare i conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento di disciplina;
- esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti, o da parte di "chiunque vi abbia interesse", in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

L'Organo di Garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, da un docente nominato dal Consiglio d'Istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori. Per ogni componente dovrà essere nominato un sostituto che subentri in caso di coinvolgimento personale o di assenza del docente o genitore in carica.

I componenti dell'O.G. restano in carica per due anni scolastici e comunque non oltre tre mesi dalla scadenza del Consiglio d'Istituto.

Il ricorso scritto contro le decisioni in materia disciplinare può essere presentato dai genitori, o da parte di "chiunque vi abbia interesse", all'Organo di Garanzia interno alla scuola entro 15 giorni dall'irrogazione del provvedimento disciplinare e la decisione deve essere assunta entro 10 giorni.

Qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'O.G. deve risultare "perfetto" in prima convocazione, nella seconda, da convocarsi entro 3 giorni, può ritenersi sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti.

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

L'art. 5 commi 2-3-4-5 del D.P.R. 235/'07 introduce la possibilità, da parte di "chiunque vi abbia interesse", di impugnare la decisione dell'Organo di Garanzia dell'Istituto e, quindi, di presentare ricorso "contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nel regolamento di Istituto" al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

CONVERSIONE DELLA SANZIONE

Per ogni sanzione disciplinare l'organo competente ad infliggerla offre allo studente la possibilità di convertire tal sanzione in attività a favore della comunità scolastica, come disposto dall'art. 4 comma 5 **dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.**

La scuola privilegia questa opportunità offerta allo studente, intervenendo sui genitori, affinché richiedano tale commutazione, che dovrà comunque essere esplicitata (ad esempio, riordino della biblioteca alunni e/o del laboratorio di scienze, ...).

REINSERIMENTO DELL'ALUNNO SOSPESO

In caso di allontanamento dalle lezioni, il docente coordinatore manterrà, per quanto possibile, un rapporto con lo studente sospeso e con i suoi genitori, tale da prepararne e favorirne il reinserimento nella comunità scolastica.

PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

Del presente Regolamento viene fornita copia alle famiglie degli alunni all'atto dell'iscrizione, con contestuale sottoscrizione per ricevuta.

I docenti coordinatori delle classi prime, in occasione del primo incontro con i genitori e con gli alunni, ne illustreranno e commenteranno i contenuti e le finalità, nell'ottica dell'informazione e responsabilizzazione dell'utenza.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Definizione del Patto Educativo di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità:

- evidenzia il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità
- vuole creare un accordo rispetto all'ambiente educativo, alla comunicazione, alle regole, alla didattica e al riconoscimento dei ruoli, con l'obiettivo di creare un clima funzionale allo svolgimento delle attività scolastiche
- ha il fine di favorire la crescita personale e culturale dei bambini e dei ragazzi, attraverso la costruzione di un percorso educativo basato sulla corresponsabilità
- sollecita un rapporto scuola-famiglia non episodico ma costruito dentro un progetto educativo condiviso e continuo.
- All'atto dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola, i genitori sottoscrivono il Patto Educativo che indica in maniera esplicita e precisa gli impegni, i doveri ed i diritti degli operatori scolastici, delle famiglie e degli alunni.
- Eventuali modifiche al Patto Educativo di Corresponsabilità vengono definite dal Consiglio di Istituto.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

“Per una nuova alleanza educativa”

SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

“ La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze [...].

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, [...], opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno [...], in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]” (art.1 D.P.R. n.249/ 1998 Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 bis D.P.R. n.235/2007) è, pertanto, il documento con cui scuola e famiglia stabiliscono una serie di accordi per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti s'impegnano a:

- illustrare all'inizio di ogni anno scolastico:
 - a) le attività educative e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto che impegneranno il bambino durante l'intero anno scolastico;
 - b) le norme comportamentali che il bambino dovrà rispettare (lettura attenta del Regolamento d'Istituto);
- instaurare una relazione corretta con l'alunno e con i genitori, nel rispetto assoluto della privacy;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- rispettare i diritti di tutti i bambini;
- promuovere il benessere di ciascuno con se stesso, con gli altri e nell'ambiente;
- proporre esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e sviluppo della competenza, all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza;
- garantire ai genitori il diritto all'informazione sulla vita scolastica del/della figlio/a.

I genitori s'impegnano a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento d'Istituto;
- rispettare le norme contenute nel regolamento interno (orario, modalità di accesso alla scuola ecc.);
- instaurare una relazione corretta con il Dirigente Scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e con tutto il personale della scuola;
- partecipare alla vita della scuola con spirito di collaborazione;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli insegnanti in un clima di stima reciproca e nel rispetto dei diversi ruoli educativi e formativi.

Il presente Patto, approvato all'unanimità dal Consiglio di Istituto con delibera n° 13 del 26/11/08, viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico per conto di questo Istituto.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

“Per una nuova alleanza educativa”

SCUOLE PRIMARIE E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“ La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione di conoscenze [...].

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, [...], opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno [...], in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]” (art.1 D.P.R. n.249/ 1998 Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 bis D.P.R. n.235/2007) è, pertanto, il documento con cui scuola e famiglia stabiliscono una serie di accordi per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell’Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti s’impegnano a:

- illustrare all’inizio di ogni anno scolastico:
- a) le attività educative e didattiche del Piano dell’Offerta Formativa d’Istituto che impegneranno l’alunno durante l’intero anno scolastico;
- b) le norme comportamentali che l’alunno dovrà rispettare (lettura attenta del Regolamento d’Istituto);
- instaurare una relazione corretta con l’alunno e con i genitori, nel rispetto assoluto della privacy;
- essere disponibili all’ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- rispettare e valorizzare la personalità dello studente;
- accertare, all’inizio dell’anno scolastico, i livelli di partenza dell’alunno per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe;
- presentare le attività, i contenuti, le metodologie, gli strumenti di verifica di ogni singola materia di studio e i criteri di valutazione approvati dal Collegio dei Docenti;
- comunicare alle famiglie l’andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi, ...);
- motivare l’alunno all’apprendimento, aiutandolo a scoprire e a valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- seguire e aiutare l’alunno nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo con i compagni;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, modificare la metodologia e/o organizzare le attività di recupero per permettere all’alunno di raggiungere gli obiettivi programmati;
- utilizzare il momento della correzione dei compiti come momento formativo;
- aiutare l’alunno a sviluppare capacità di autovalutazione in rapporto agli obiettivi disciplinari e comportamentali;
- favorire in classe momenti di dialogo tra gli alunni per stimolarli a considerare punti di vista diversi dai propri al fine di riconoscere e modificare eventuali pregiudizi;
- offrire al ragazzo una preparazione adeguata e qualificata anche in relazione ai passaggi di ordine scolastico;
- garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità scolastiche;
- educare l’alunno al rispetto per le persone;
- adottare una serena severità al fine di far comprendere all’alunno il significato di eventuali rimproveri e/o provvedimenti disciplinari diretti a correggere comportamenti inadeguati;
- informare i genitori in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti del figlio.

I genitori s’impegnano a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento d’Istituto;
- responsabilizzare il proprio figlio verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all’interno del Regolamento d’Istituto;
- instaurare una relazione corretta con il Dirigente Scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e con tutto il personale della scuola;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale secondo l’orario di ricevimento dei singoli docenti sia, in caso di necessità, in forma di colloquio individuale su appuntamento;

- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli insegnanti, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- prendere visione della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, esprimere pareri sulle scelte educative della scuola e formulare proposte per la progettazione di percorsi educativi;
- sensibilizzare il figlio al valore della scuola e dell'apprendimento;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;
- controllare che i propri figli portino a scuola solo il materiale necessario per le attività didattiche ed evitare che portino da casa oggetti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità e oggetti di valore;
- favorire l'autonomia personale del figlio, aiutandolo nella organizzazione di tempi adeguati per i compiti, per il gioco,
- verificare l'impegno nello studio e l'esecuzione dei compiti a casa;
- controllare il diario quotidianamente, le verifiche e le comunicazioni scuola-famiglia;
- sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando, ove necessario, assenze e ritardi determinati da effettive e reali esigenze;
- educare il figlio al rispetto del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola;
- raccomandare al figlio di evitare comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali, educativi e formativi che la Scuola propone;
- educare il figlio ad un uso corretto delle strutture e delle attrezzature scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri studenti;
- risarcire i danni che il figlio abbia arrecato alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico;
- evitare di esprimere pareri contrari in merito ai provvedimenti presi dalla scuola senza aver interpellato gli organi scolastici di competenza;
- far capire al proprio figlio che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità.

L'alunno s'impegna a :

- avere rispetto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale scolastico;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- utilizzare in ogni circostanza un linguaggio educato;
- vestire in modo adeguato al contesto scolastico;
- essere puntuale e frequentare regolarmente le lezioni;
- studiare costantemente ed eseguire i compiti a casa, perché essi costituiscono un importante momento di rielaborazione personale di conoscenze e abilità apprese a scuola;
- svolgere in classe le esercitazioni assegnate, rispettando i tempi stabiliti dall'insegnante e i tempi di lavoro dei compagni;
- comunicare ai genitori esiti di interrogazioni e verifiche scritte;
- collaborare con l'insegnante e aiutare qualche compagno in difficoltà durante lo svolgimento di un'esercitazione in classe;
- rispettare le opinioni dei compagni anche se non condivise;
- considerare punti di vista diversi dal proprio al fine di riconoscere e modificare eventuali pregiudizi;
- ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- portare il materiale e gli strumenti necessari per l'attività didattica;
- usare il diario per annotare compiti, avvisi e comunicazioni scuola-famiglia;
- utilizzare correttamente le strutture e le attrezzature, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri studenti;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione.

Il presente Patto, approvato all'unanimità dal Consiglio di Istituto con delibera n° 13 del 26/11/08, viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico per conto di questo Istituto.